

giugno 2020 / n. 40

Periodico dell'AIS Seguirni ONLUS

Seguirni News

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Roma



5x MILLE
all'A.I.S. Seguimi ONLUS

A.I.S. Seguimi

Basta solo una firma per sostenere i nostri progetti. Una scelta che a te non costa nulla!

codice fiscale dell'AIS
97154310581

SOMMARIO	
EDITORIALE	...continua il viaggio dei migranti
L' AIS	<i>Roberta Trahi</i>
AL TEMPO	E dopo la mascherina?
DEL COVID-19	<i>Giampaolo Trevisi</i>
	Andrà tutto bene?
	<i>Teresa Russo</i>
	Pandemia 2020
	<i>Teresa Noddi</i>
	Contro il COVID-19 in Africa
BURUNDI	<i>Dino Sbreglia</i>
	ONKIDI nella mia vita
	<i>Amedé Dusabimana</i>
	ONKIDI en mi vida
	<i>Amedé Dusabimana</i>
	#Ringraziarevoglio
	<i>a cura della Redazione</i>
	Dare tempo...
	<i>Floride Karibwami</i>
	Dar tempo...
	<i>Floride Karibwami</i>
	Animazione educativa dei giovani a Carama
	<i>Firmat Ntirampeba</i>
	Animación educativa de los jóvenes de Carama
	<i>Firmat Ntirampeba</i>
	La communauté de la complémentarité
	<i>P. Adrien Ntabona</i>
	La comunità di complementarietà
	<i>P. Adrien Ntabona</i>
CONGO	Coo-sognare
	<i>Elena Cambi</i>
	Impressioni d'Africa
	<i>Gabriella Guerzoni</i>
SPAGNA	Granito de Paz: unidos en la diversidad
	<i>Julia Gutiérrez Lerones</i>
	Granito de Paz: uniti nella diversità
	<i>Julia Gutiérrez Lerones</i>
MODENA	Granito de Paz
	Buon compleanno Casa Paola
	<i>Lucia e Fabio Gariboldi</i>
	And the show go on
	<i>Lucia e Fabio Gariboldi</i>
ROMA	Il dialogo autentico di coppia: l'arte di saper ascoltare...
	<i>Dino Sbreglia e Maria Luisa Iorio</i>
	La tradizionale polenta di SolidArt
	<i>M. Paola Fornetti</i>
	Vorrei tanto...
	<i>Antonella Muratori</i>
	Human library, le vite degli altri
	<i>Mara Muratori</i>
NAPOLI	Bambarco onlus e Centro per la tutela del Bambino...
	<i>Valentina Coppola</i>
	Il nostro Centro per la tutela del Bambino...
	<i>Valentina Coppola</i>
	Rendiconto annuale sui progetti...
	<i>a cura della Redazione</i>
RUBRICHE	Coronavirus, il senso del tempo e lo sguardo sull'oltre
	<i>Card. Agostino Vallini</i>
	Coronavirus, el sentido del tiempo y la mirada más allá
	<i>Card. Agostino Vallini</i>
	Consigli leggeri, consigli ecologici
	<i>Alessandra Plos</i>
	Progetti dell'AIS Seguimi in Italia
	Progetti dell'AIS Seguimi nel Paese in Via di Sviluppo

CENTRI OPERATIVI DELL'AIS SEGUIMI IN ITALIA

ROMA

Sede centrale: via Clemente III, 29 - 00167 Roma - Tel./fax: 06 6277806

E-mail: sedecentrale@aisseguimi.org - Sito Web: www.aisseguimi.org

Centro SolidArt: via G. Bresadola, 66 - 00171 Roma

Tel./Fax: 06 2589661 E-mail: solidart@aisseguimi.org

MODENA

Orizzonti Nuovi: via Zenzalose, 35 - 41051 Montale Rangone (MO)

Tel. 059 530358 Fax 059 530302 E-mail: orizzontinuovi@aisseguimi.org

NAPOLI

Centro Famiglia e Vita: corso Garibaldi, 235/a

80055 Portici (NA) Tel. e Fax 081 272724

E-mail: centrofamigliaevita@aisseguimi.org sportellofamiglia@aisseguimi.org

CBF - Centro per il bambino e la famiglia:

C.so Garibaldi 235/A 80055 Portici (NA)

Tel./fax 081-272724 - E-mail: cbf@aisseguimi.org

web: www.tuteladellbambino.org

Seguimi News

Il periodico Seguimi News offre un aggiornamento sulle attività e i progetti dell'AIS Seguimi. AIS significa Associazione di Iniziative Sociali ed è promossa da Seguimi, un gruppo ecclesiale di laici nato nel 1965, a Roma. L'AIS Seguimi è membro del CIPSI (Coordinamento Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale).

Direttore responsabile

Vittoria Priscandaro

Redazione

Dino Sbreglia

Alfredo Galasso

Alessandra Plos

Rita Mazzieri

Stampa e grafica

TOP STUDIO s.a.s.

via Alessandria 199/b

00198 Roma

Autorizzazione Tribunale di

Roma N° 359/02 del

28/06/2002

Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in abbonamento
Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Roma

...continua il viaggio dei migranti

di Roberta Traini, volontaria di *Seguimi*

Chi riesce ad arrivare alla fine del terribile viaggio attraverso il deserto, arriva in Libia, con la speranza di potersi imbarcare per arrivare in Europa. Questo purtroppo non accade. In Libia si è fatti prigionieri e si viene rilasciati quando la famiglia riesce a pagare il riscatto. In questi campi di concentramento vengono violati tutti i diritti umani, stupri, omicidi e torture anche in diretta telefonica per estorcere il denaro alle famiglie.

Per i trafficanti libici i migranti sono un bancomat. Le torture avvengono sotto gli occhi di tutti, compresi i propri familiari, per convincerli a velocizzare i pagamenti. Nessuno viene risparmiato bambini, donne, ragazzi, uomini. Sono tutti carne da macello.



La prova delle violazioni non si trova solo nei report delle organizzazioni internazionali (UNHCR-ONU), nei racconti dei migranti, ma è incisa sulla loro pelle, su quella delle donne incinte che non erano tali prima di intraprendere questo viaggio. I loro occhi ne sono un tragico testimone. Dall'inferno della Libia tutti i migranti vogliono fuggire, anche per far ritorno al loro paese abbandonando il sogno di raggiungere l'Europa.

Quelli che riescono a fuggire dall'inferno pagando il riscatto, vengono messi in contatto con i trafficanti che li trasporteranno con furgoni, sulle spiagge. Gli spaesati migranti eseguono gli ordini degli scafisti che, urlando e spintonando li fanno salire a bordo di imbarcazioni fatiscenti riempite fino all'ultimo centimetro. Non si possono imbarcare bagagli, soltanto qualcosa da mangiare ed una bottiglia d'acqua che non servirà a molto. La traversata è molto lunga e se vorranno sopravvivere saranno costretti a bere acqua di mare o la propria urina.

Viene consegnato loro un telefono satellitare con il quale, una volta arrivati in acque italiane e abbandonati dagli scafisti, dovranno chiamare la Guardia Costiera.



Roberta

Su queste "carrette del mare" (oggi gommoni, ancora più instabili e pericolosi), c'è gente che è costretta a fare i propri bisogni, davanti a tutti senza muoversi dal suo microspazio. C'è chi soffre il mal di mare e vomita sul compagno di viaggio. Chi non ce la fa e muore sotto gli occhi dei suoi

familiari e dei suoi compagni di viaggio viene buttato in mare, per alleggerire lo scafo. C'è pure chi muore perché non gli è stato permesso di portare a bordo la valigetta dei medicinali, come è successo alla piccola Dokra¹. Dokra era diabetica e il papà aveva preso l'astuccio dell'insulina per iniettarla alla bimba. Gli scafisti hanno buttato in acqua l'astuccio dell'insulina perché pensavano che vi fosse nascosto del denaro. Così, ad un passo dalla salvezza, da una nuova vita, la piccola muore tra le braccia disperate del papà.

In mare aperto ci sono le onde, il freddo che ghiaccia le ossa e il caldo che arrostitisce la pelle.

Fino a qualche tempo fa c'erano le ONG² che lavoravano insieme alla Guardia Costiera, alla Marina Militare. Salvare vite in mare era un punto d'onore. Non sempre si riusciva ma erano lì, tra la Libia e l'Italia a sottrarre alla morte vite umane.

Accoglievano i migranti, dando loro i primi soccorsi, cure, medicazioni, cibo vestiti, magari coprendoli con le loro stesse divise. Cercavano di calmarli e consolarli, mentre raggiungevano i porti italiani più vicini, in Sicilia (63,8%), in Calabria (24,4%), in Campania (5,5%), in Sardegna (3,5%), in Puglia (2,8%).

Erano gli eroi del mare, medici, infermieri volontari, che affiancavano gli ufficiali della Marina Militare.

Purtroppo, ancora oggi siamo in una situazione difficile, ereditata dal governo precedente che con il decreto che impedisce il salvataggio migranti, vieta alle Associazioni umanitarie di imbarcare questi sventurati, pena guai giudiziari per il capitano, l'armatore, il personale di bordo. Ecco perché le navi vengono lasciate, giorni e giorni, in balia delle onde, spesso minacciose, lontano dai porti Europei.

La situazione, non è molto diversa, in questi ultimi tempi. I politici europei giocano a "scarica barile", discutono, decidono che questi migranti debbano tornare in Libia sebbene, come è noto, non sia affatto un porto sicuro. E' l'inferno!

¹ Cfr. PUOTIC, *Dialoghi con Pi*, Mondostudio Edizioni, Roma, 2019, p.74.

² Organizzazione non governativa è un'organizzazione senza fini di lucro che è indipendente dagli Stati e dalle organizzazioni governative internazionali.

L'ACCOGLIENZA OCCIDENTALE: L'ITALIA

In territorio italiano gli hotspot son aree attrezzate per la prima accoglienza. Qui i migranti, dopo essere stati soccorsi in mare ed essere giunti in porto vengono assistiti a Lampedusa, Pozzallo, Trapani e Taranto.

E' qui che iniziano i controlli da parte delle forze di polizia, i rilievi fotografici e delle impronte digitali per garantire l'identificazione degli stranieri. Anche le ONG collaborano dando istruzioni e orientamenti sui diritti e sulle possibilità di scelta. I migranti vengono sottoposti a screening sanitario e possono richiedere la protezione internazionale. Si tratta di accoglienza in strutture dove le persone possono stare per sole 48 ore, anche se il termine può allungarsi di qualche giorno. Comunque, il ricambio di partenze e di arrivi è continuo.

Dopo una prima valutazione, i richiedenti asilo vengono trasferiti nei centri di prima accoglienza³. I non richiedenti asilo sono condotti nei CPR-Centri di Permanenza e Rimpatrio, dove sono rinchiusi quelli che hanno ricevuto procedimenti di espulsione e devono essere rimpatriati.

Prima della "riforma Salvini", i richiedenti asilo venivano assegnati alla seconda accoglienza, entrando a far parte del programma del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati-SPRAR⁴. Attualmente per usufruire del Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori

stranieri non accompagnati-SIPROIMI, ex SPRAR, i migranti richiedenti devono già aver ottenuto una risposta positiva alla domanda di asilo. Ciò implica che rimangano molto tempo nei centri di prima accoglienza straordinaria-CAS.

Per onestà di cronaca, va detto che già dal 2014, quando cioè i numeri dei migranti in arrivo sulle coste italiane cominciarono a salire, molti richiedenti asilo venivano di fatto dirottati sui CAS, visto le limitazioni del programma SPRAR che, peraltro, doveva ospitare pure rifugiati e titolari di protezione sussidiaria e umanitaria.

Nel tempo, i CAS sono diventati la realtà ordinaria d'inserimento dei migranti. Sono le Prefetture che affidano a enti profit o non profit la gestione di questi centri. La modalità di accoglienza può essere collettiva o diffusa. Nel primo caso si tratta di strutture dove vengono stipate centinaia di persone e sono quelle con più problemi oggettivi, sia per i migranti che si trovano a convivere con etnie diverse, sia per i territori in cui sono dislocate.

L'accoglienza diffusa, invece, si fa in appartamento ed è più sostenibile, sia per i migranti che per il territorio in cui si trova. Come lo SPRAR, anche i CAS sono finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi d'asilo. La retta media, fino a dicembre 2018 era di 35 Euro al giorno per ogni persona accolta.

Con il "Decreto Salvini" le rette sono state notevolmente abbassate.

Gli importi in base d'asta nei bandi indetti dalle Prefetture per i centri di accoglienza straordinaria con il nuovo schema di capitolato varato dal Ministro Salvini

TIPOLOGIA DI CENTRO	PRO DIE PRO CAPITALE 2018**	PRO DIE PRO CAPITALE 2019*	TAGLIO FONDI RISPETTO AI PRECEDENTI BANDI
Accoglienza diffusa in appartamenti	35,00 €	21,35 €	-39%
Centri collettivi con 20 utenti	35,00 €	26,35 €	-25%
Centri collettivi con 50 ospiti	35,00 €	26,35 €	-25%
Centri collettivi con 150 ospiti	35,00 €	26,35 €	-28%
Centri collettivi con 300 ospiti	35,00 €	26,35 €	-28%

Fonte:

* Allegato B "STIMA DEI COSTI MEDI DI RIFERIMENTO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA" alle nuove linee guida del Ministero dell'Interno 2018.

** Gara europea a procedura aperta, ai sensi dell'art.59 e 60 del D. leg. n. 50/2016, volta alla conclusione di un accordo quadro con più soggetti economici, per la durata di due anni, per l'affidamento dei servizi di accoglienza e dei servizi correlati ai cittadini stranieri richiedenti asilo presso strutture temporanee ubicate nella Città Metropolitana di Roma Capitale CPV 85311000 - 2.Gara n. 8923570 (Bando inviato per la pubblicazione su GUCE in data 06/12/2017).

³ L'ultima informazione ufficiale, contenuta in un report della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema di accoglienza della Camera dei Deputati del 23 gennaio 2017, ne elenca 15 distribuiti in 7 regioni: Sicilia (4), Puglia (3), Veneto (3), Friuli Venezia Giulia (2), Calabria, Emilia Romagna e Lazio.

⁴ Lo SPRAR è stato istituito con DL 189/2002 ed è coordinato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'Associazione nazionale dei Comuni Italiani. Gli enti locali possono far domanda per accedere ai fondi ministeriali in qualsiasi momento. Se il Ministero l'approva, l'Ente riceve un finanziamento triennale. L'Ente, a sua volta, può assegnare le risorse ottenute ad un gestore (vincitore di gara d'appalto) che dev'essere un Ente no profit. I progetti devono implementare il principio base del sistema SPRAR, l'accoglienza integrata, che implica la costituzione di una rete locale (enti del terzo settore, volontariato e altri attori) che curi un'integrazione globale nella comunità locale, attraverso attività di inclusione sociale, scolastica, lavorativa, culturale.

CAS sono concepiti come strutture temporanee da aprire in caso di arrivi consistenti e ravvicinati da parte di richiedenti che non sia possibile accogliere tramite il sistema ordinario, DL 142/2015 art.11.

Questo determina tagli alle risorse per il personale impiegato e per i servizi offerti, che limitano fortemente le attività d'integrazione quali l'insegnamento della lingua italiana, il supporto alla preparazione per l'audizione in Commissione Territoriale per la propria richiesta di asilo, la formazione professionale, la gestione del tempo libero. Altresì, sono ridotte al minimo le figure professionali, come assistenti sociali e psicologi, necessarie al sostegno e all'assistenza di persone vulnerabili.

Rispetto al 2017 anno in cui i costi arrivavano a 3,5 miliardi di Euro, nel 2018 si è avuto un calo di circa un miliardo di Euro. Nel 2019 vi è stato un'ulteriore sensibile riduzione. Le rette statali erogate pagate per ciascun ospite in accoglienza sono diminuite ancora. Questo ha determinato il taglio del servizio di molti operatori professionisti. Un sistema questo, certamente meno costoso, ma anche meno capace di lavorare sull'integrazione, di preparare i richiedenti asilo alla società italiana, di farli incontrare con le comunità di accoglienza.

Quest'apatia sociale continua ad infierire su una psiche già ampiamente debilitata dagli eventi e, senza il giusto supporto psicologico, sarà difficile per molti migranti, riuscire a raggiungere una completa e sana integrazione. Da febbraio 2020, purtroppo, l'Italia, come il resto d'Europa e del mondo, si trova a dover combattere un'altra grave emergenza, la pandemia da COVID-19.

Oggi, noi, sulla nostra pelle "bianca" stiamo provando cosa significa convivere con una malattia che non riusciamo a sconfiggere, con un nemico invisibile che ci costringe a non avere contatti con il

*Tempo verrà
in cui, con esultanza,
saluterai te stesso arrivato
alla tua porta, nel tuo proprio specchio,
e ognuno sorriderà al benvenuto dell'altro*

*e dirà: siedì qui. Mangia.
Amerai di nuovo lo straniero che era il tuo Io.
Offri vino. Offri pane. Rendi il cuore
a se stesso, allo straniero che ti ha amato*

*per tutta la tua vita, che hai ignorato
per un altro e che ti sa a memoria.
Dallo scaffale tira giù le lettere d'amore,*

*le fotografie, le note disperate,
sbuccia via dallo specchio la tua immagine.
Siediti. È festa: la tua vita è in tavola.*

Derek Walcott *Amore dopo amore*

mondo esterno, che ci porta via i nostri cari senza poterli abbracciare e seppellire degnamente. Un nemico che colpisce tutti, ricchi, poveri, potenti e gente comune. Chissà se tutto questo ci farà riflettere e comprendere il disagio e il dolore di chi fugge da posti in cui non solo le malattie sono nemiche! Ci auguriamo di maturare pure la consapevolezza che i migranti non sono diversi, sono semplicemente essere umani, come "noi".

Nessun'essere umano è invincibile ed onnipotente, siamo tutti un piccolo minuscolo granello di sabbia, una goccia di mare, tutti fragili ma tutti uguali in dignità e diritti. ■

*"Provate a mettervi nei loro panni.
Restare dove sono, arrancando ai
margini della società, spesso in una
situazione di fragilità, di pericolo, di
povertà insopportabile? O partire verso
altri paesi a rischio della propria vita?
Per alcuni rimettersi in viaggio è
l'unica soluzione."*

Laura Bosio

Una scuola senza Muri



E dopo la mascherina?

di Gianpaolo Trevisi

In questo strano periodo sono successe tante cose e molti di noi sono cambiati o almeno hanno provato a farlo.

Alcuni si sono improvvisati chef, inventando ricette e piatti di ogni tipo, anche se prima facevano fatica a rendere sodo un uovo; altri sono diventati grandi sportivi, facendo in salotto o sul terrazzo grandi esercizi e percorsi fitness, anche se prima il loro più grande sforzo era quello di alzarsi dal divano per andare a letto, dopo aver dormito davanti alla televisione; altri ancora hanno ballato e composto musica dalle finestre, anche se prima facevano qualche passo di danza solo se gli cadeva un sasso su un piede e facevano fatica a suonare perfino il citofono; in molti hanno cantato a tutte le ore e anche in coro con vicini e dirimpettai, anche se prima, tra di loro, facevano fatica solo a dirsi buongiorno.

In casa, poi, tutti abbiamo letto, scritto, ascoltato e pensato e parlato molto più di quanto non avessimo mai fatto, sempre presi dalle nostre corse, sempre agganciati, quasi impiecati, alle lancette dei nostri orologi, sempre preoccupati di non riuscire a fare tutto o di fare tutto male.

Ci siamo fatti migliaia di docce e ci siamo lavati così tante volte le mani, quasi consumandole, che molti, quando hanno iniziato a farsi il segno della croce, si sono accorti di non avere più né la destra e né la sinistra; a proposito di segni della croce e preghiere, poi, quanti di noi, che prima non si erano neanche accorti della presenza del cielo, gli si sono rivolti, chiedendo aiuto o conforto? Quanti di noi, che prima lo imprecaivano tra una frase e l'altra, trattando Dio come un "ma" o un "però", hanno cercato di dialogare con Lui?

La vera domanda, però, che mi sono fatto, ogni giorno, è se alla fine della fase 2 o 3 o 4, insomma, se alla fine di tutte le fasi, ognuno di noi sarà migliore o peggiore di prima...

Saremo migliori o peggiori, pensando a tutte le persone che non ci sono più? Saremo migliori o peggiori, pensando a un'intera generazione di biblioteche viventi, soprattutto in alcune zone d'Italia, scomparse tra fiamme e vento?

Saremo migliori o peggiori, pensando a coloro che non abbiamo neanche potuto salutare, come avrebbero meritato, prima del loro ultimo e lungo viaggio?

Saremo migliori o peggiori, pensando a tutti coloro



Gianpaolo

che, rischiando la vita, hanno continuato a lavorare per tutti noi?

Saremo migliori o peggiori, pensando a coloro che non ce la facevano ad arrivare a fine mese, perdendo tutto, comprese le speranze?

Saremo migliori o peggiori, dopo aver passato mesi e mesi, guardandoci male gli uni con gli altri, cercando di capire se fossimo troppo vicini, troppo allegri o troppo tristi, senza mascherine o con mascherine troppo colorate?

Saremo migliori o peggiori, dopo aver cercato di inventarci giochi e passatempi di ogni tipo per i nostri figli e i nostri nipoti reclusi in casa e, nel caso dei più piccoli, senza neanche averne capito il motivo?

I più ottimisti dicono che saremo tutti migliori e i più pessimisti gridano che, invece, saremo peggiori di prima; io ho ereditato il colorato ottimismo della mia mamma, adombrato dal "Pessimismo cosmico" del mio papà e sono arrivato a una conclusione a metà: alla fine i migliori saranno migliorati, ma quelli che erano i peggiori, anche se in alcuni casi potrà sembrare impossibile, saranno peggiorati.

Solo il tempo ci dirà come andranno a finire le cose e per il momento, comunque, sono convinto che se

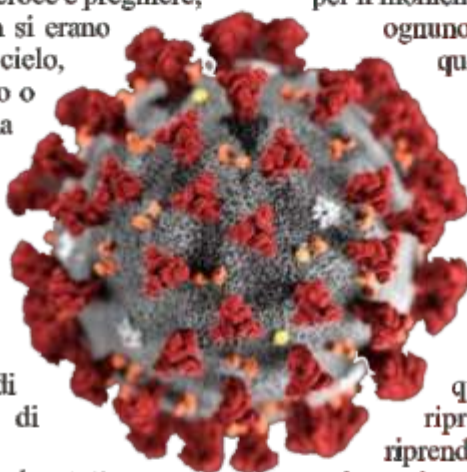
ognuno di noi si facesse semplicemente questa domanda, sarebbe già un ottimo

risultato, perché dimostrerebbe il fatto che questo tempo senza tempo non ci ha reso del tutto insensibili. Una speranza, comunque, concludendo i miei pensieri, ce l'ho: è evidente, guardando il mare, il cielo e i parchi e i fiumi e qualunque altra cosa non realizzata dall'uomo, che la Natura in quest'ultimo periodo sia riuscita a riprendersi i propri spazi e sottolineo il riprendersi, perché in realtà eravamo stati

noi esseri umani ad essercene appropriati, senza neanche chiederle il permesso.

Se è vero, però, com'è vero che anche noi siamo Natura e che, anzi, della Natura dovremmo essere la sua espressione massima, forse, quando tutto sarà finito, saremo migliori di prima senza aver fatto nulla o forse senza neanche accorgercene.

In fondo, si tratterebbe solo di essere semplici e trasparenti come torrenti di montagna... ci penserebbe il cielo, poi, a sistemare tutto. ■



Andrà tutto bene?

di Teresa Russo, membro di *Seguimi*

La globalizzazione non conosce vie di mezzo, contagia con benefici e inconvenienti.

Non di rado, in quest'epoca globalizzata, facciamo l'esperienza che il lontano diventa vicino e, perché no?, il vicino diventa lontano.

Attualmente, la mobilità di merci e persone è capillare e, almeno, fra le zone più ricche, gli scambi diventano veloci e capillari.

Del resto a pensarci bene, nelle società globali, tutto accade per contagio.

Un messaggio ha successo e diventa "virale", i processi creativi fanno moda, tendenza, cioè influenzano, contaminando.

Le informazioni, il commercio, tutto si espande e spesso a nostra insaputa.

Anche un ospite inatteso, come un microscopico virus si immette e si moltiplica in modo esponenziale. Questo ci rende consapevoli che della globalizzazione non possiamo gustare i benefici e scartare gli inconvenienti.

The Butterfly Effect: l'effetto farfalla non è semplicemente un film. "Si dice che il minimo battito d'ali di una farfalla sia in grado di provocare un uragano dall'altra parte del mondo".

Non è questo, forse, ciò che stiamo sperimentando dall'inizio del 2020, quando si è innescata la pandemia?

Ai primi di febbraio ci giungevano notizie di un'epidemia lontana, esplosa in terra cinese. Ai primi di marzo il nostro paese, e poi il mondo intero, sono stati investiti da un'emergenza sanitaria, sociale, economica, psicologica.

Inizia un grande isolamento sociale, che non si preannuncia breve.

Subito si è compreso che la vera crisi non è il Coronavirus, ma i suoi effetti indiretti sulla tenuta del Paese, sul sistema sanitario indebolito da anni di tagli e privatizzazioni, sulla scuola già affaticata a livello organizzativo, già in regime di didattica ordinaria, sulle economie interconnesse e fragili che dipendono dalle relazioni internazionali. Si pensi al movimento turistico completamente bloccato.

Il "COVID-19" produce effetti pandemici severi e globali, sull'economia reale. Nessuno Stato, compresi gli USA, ne è escluso.

Quante aziende chiuse e in difficoltà. Il Governo frena sull'indicazione di un tempo per la riapertura, seppure parziale. Difficile scegliere tra la salute ed economia del Paese. Già lo si è visto con l'Ilva di Taranto.



Teresa

La scuola, intanto, non si arrende e punta sulla didattica digitale. C'è chi ha dovuto imparare o esercitarsi ad usare i social, perché il pensiero degli alunni lasciati a casa per tanto tempo senza far nulla, ha imposto la necessità di trovare modi nuovi, per interagire. E abbiamo confermato, una volta

di più, quanto gli insegnanti siano appassionati del loro compito e responsabili nel suo svolgimento.

La sanità, in prima linea, non si è risparmiata. I volontari, le forze dell'ordine, perfino i commessi dei supermercati, come ci narrano i mezzi di comunicazione, hanno mostrato la parte migliore dell'Italia.

Il servizio ai poveri non chiude. E' il settore nel quale, tanti organismi, oltre a quelli della Protezione civile, moltiplicano le iniziative di solidarietà distribuendo pacchi di viveri, si occupano di trovare alloggi per i senza tetto. Insomma, si attiva una nuova "fantasia della carità".

Abbiamo capito che sappiamo fare e che possiamo fare tante cose.

Si comprende che è richiesta una vera responsabilità sociale; si fa appello all'Italia civile perché esprima generosità e creatività, buon senso e ragionevolezza. Nessuno si salva da solo, nessuna impresa si salva chiudendosi in se stessa. Servono nuove reti, relazioni di reciprocità, percorsi di mutuo sostegno, tra Nord e Sud, tra territori. E' la grande occasione per dimostrare umanità e vera civiltà.

E sul piano politico questo tempo di emergenza ha evidenziato altri aspetti importanti.

I politici allentano per un po' il *leit motiv* della polemica continua. Ci si allea per dialogare (ma forse questo è solo un eufemismo) con l'Europa che è restia a cedere aiuti lamentando assorbimento di risorse ingiustificate e non cede a scelte di solidarietà.

Anche il Presidente Mattarella, in genere al di sopra delle parti, si vede costretto a richiamare al senso comunitario europeo: se non si coglie questo momento storico come opportunità per aiutarsi, si dimostra che l'Unione Europea è inesistente.

A livello personale, l'isolamento forzato per tanto tempo ci ha fatto capire che un paese deve curare e arricchire un tipo di PIL, comunemente dimenticato e di cui abbiamo bisogno, come l'aria per vivere. Si tratta di un'altra ricchezza; quella di un Paese reale che si nutre di relazioni e che, quindi, ha estrema necessità di quei beni relazionali, tanto ignorati e

spesso derisi dagli economisti e dai politici in tempo ordinario. Beni che ci sono essenziali come e più delle merci.

Basta considerare l'anziano che va a comprare il pane per scambiare una chiacchiera, più che per fame. Basta vedere la rivolta nelle carceri, quando sono state vietate visite di volontari e parenti.

La distanza di un metro ci ricorda il valore dell'abbraccio e delle distanze brevi, del parlare guardandosi negli occhi e non doversi allontanare e proteggersi, mentre si ritira quello che si è acquistato. Riuscirà questo virus, male comune, a imprimere nella nostra memoria qual è il bene comune?

E che cosa ha da dire questo tempo al nostro sistema neoliberista preoccupato unicamente di inseguire segnali di crescita finanziaria, ritenendosi invincibile? Che cosa ha da imparare il nostro capitalismo incurante del "principio di precauzione", tanto evidenziato nella Dottrina sociale cristiana, secondo cui quando i tempi sono devastati da necessità eccezionali, che descriviamo con la *teoria del cigno nero*, per le società dev'essere prioritario attrezzarsi a sostenere chi è più in difficoltà?

Una comunità saggia e ordinata non si lascia guidare dall'accumulo capitalistico, ma investe per i tempi eccezionali. Attualmente sembra, invece, che la società nel suo insieme sia scoperta su questioni decisive e importanti come queste.

Se spostiamo lo sguardo sull'ambiente, poi, questo tempo ci ha regalato un'aria pulita e un clima purificato. Che il re capitalismo fosse nudo, ci è stato ricordato, in questi ultimi anni, da una bambina, Greta Thunberg, inascoltata e spesso ridicolizzata. E abbiamo continuato a vivere come se il re avesse addosso degli abiti solo perché ipocritamente incantati dal benessere e dal delirio d'onnipotenza.

La Messa on line celebrata da tanti parroci, la preghiera personale. Anche la Chiesa non si arrende al virus. La fede, le preghiere, i riti religiosi, addirittura la pietà popolare sono oggetto di riscoperta e diventano medicine per l'anima, che portano oltre la paura e lo scoraggiamento.

La figura di Papa Francesco è emblematica: nel silenzio di una vuota piazza San Pietro, ci indica la speranza e ci ricorda che, insieme, *tutti sulla stessa barca*, possiamo imparare a gridare "Signore salvaci!"

Ecco allora la domanda a cui ci resta di rispondere: "Possiamo gestire e continuare a vivere come prima o avremo imparato qualcosa e, finalmente, cambieremo direzione?"

Quando e se ne usciremo, come diceva Etty Hillesum in una delle sue ultime lettere, "... se non sapremo offrire al mondo impoverito... nient'altro che i nostri corpi salvati ad ogni costo e non un nuovo senso delle cose attinto dai pozzi più profondi della nostra miseria e disperazione, allora non basterà", sarà stata inutile tutta questa sofferenza, i nostri morti e la storia non ci avranno insegnato nulla!



Teresa

Pandemia 2020

di Teresa Naddei, volontaria di Seguiami

*Grazie a quest'orrore della Pandemia
A Pasqua sarò tutta sola a casa mia
Senza il festoso schiamazzo dei bambini
E senza il calore e l'abbraccio dei miei affini.
In quarantena, in ambascia per la salute,
la paura, il contagio, le mascherine mai avute.
Restare a casa e non dover uscire
Se non a fare la spesa per il desinare!!
... sta scemando, finirà, quando, chissà quanto ancora,
... come impiegare il tempo, leggere, pulire, il notiziario dell'ultim'ora
Una monotonia
Una routine che non può essere allegria.
Sarà una Pasqua memorabile questa del 2020
Perciò al Coronavirus si rivolgono tutti gli accidenti
E questi giorni di infelice isolamento
Si ricorderanno come una clausura in convento
Supportati per fortuna dalla tecnologia
Così sollevati dalla quotidiana monotonia.
Smart working, whatsapp, la videochiamata
E lentamente si giunge al fin della giornata.
Ma che amarezza sentir di quanti son colpiti,
di quanti al cimitero son finiti!!!
Pazienti, medici, infermieri e preti
Tutti immolati e su questo fronte caduti.
Verrà il giorno della Resurrezione
Io ho fede e aspetto con sopportazione
Giorni sereni ci aspetteranno
Anche se si dovesse rimandare al nuovo anno
Allorché qualche scienziato avrà scoperto la cura
A darci la certezza che non sarà più dura.
Orsù oggi gli abbracci sono virtuali
Gli auguri e le feste insieme del tutto inusuali
Tutt'è rispettare la quarantena
Risvegliarsi bene ed in salute piena
Per gli auguri sfrutteremo la tecnologia
E questa Santa Pasqua passerà pur via !!
C'è il decreto del distanziamento sociale
Con mascherine, guanti usa e getta a tirar su il morale
Meditando la tragedia che si sta vivendo,
aspettando e dai balconi
un coro elevando
a esorcizzare in una semplice maniera
la pandemia che non sembrerà più vera.
Buona Pasqua a tutti... restando lontani
Gli abbracci e i baci rimandati a domani.*

Contro il COVID-19 in Africa

Se in Europa siamo in difficoltà, in Africa si rischia la catastrofe. Non dimentichiamoci di loro.

di Dino Sbreglia, membro di Seguimi

A Kalembe Mulumba, zona rurale di Kananga, nella Repubblica Democratica del Congo, la Onlus del Gruppo Seguimi l'associazione non profit A.I.S. Seguimi Onlus con sede a Roma (Italia), opera fin dal 1998 avviando e sostenendo il Centro Ospedaliero, di Maternità e Pediatria "Seguimi", unica struttura sanitaria a disposizione di una popolazione di oltre 25.000 persone.

Il Centro Sanitario ha bisogno di far fronte in maniera adeguata alla pandemia da COVID 19 attualmente in atto e di rispondere prontamente alle necessità mediche della vasta zona rurale che serve. Con gli attuali mezzi e strumentazioni che possiede non può. Molti uomini donne e bambini rischiano di non poter essere curati per la mancanza delle più basilari attrezzature mediche.

Noi non possiamo permettere che questo avvenga.

Aiutaci a sostenere il Centro Sanitario attraverso una donazione all'AIS Seguimi.

Anche il più piccolo aiuto può salvare una vita.

IL PROGETTO

Sostenere e potenziare il Centro Ospedaliero a Kananga - Repubblica Democratica del Congo.

Il Centro è stato avviato e viene condotto sotto la responsabilità dei membri del Gruppo Seguimi,



Dino

un'associazione laicale di ispirazione cristiana con sede a Roma e riconosciuta dalla Chiesa come ente ecclesiale.

Negli ultimi anni nel Centro Sanitario "Seguimi" sono state accolte mediamente circa 10.900 persone l'anno, al fine di essere curate nei reparti di pediatria, maternità, urgenza, medicina interna e chirurgia. Di recente il Centro sanitario è diventato partner di agenzie importanti: il Dipartimento di sanità della Provincia del Kasai Centrale e UNICEF.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno di molte persone in loco, ma anche e soprattutto attraverso i sostenitori finanziari che sono impegnati nella solidarietà internazionale con il Sostegno a Distanza.

Il Centro ha bisogno di essere aiutato nel miglioramento delle attrezzature e degli ambienti per renderlo più efficace.

Ma soprattutto oggi il Centro sanitario di Kalembe Mulumba ha bisogno di:

- garantire il salario al proprio personale sanitario in vista dell'aumento di lavoro che si presenterà con l'arrivo del Covid-19;

- attrezzature, dispositivi di protezione individuale per gli operatori e gli ammalati;

- strumenti adeguati all'incremento dei pazienti che è già in atto e che prevedibilmente crescerà ancora nei prossimi mesi.

Per tenersi sempre in contatto con noi vai sul sito dell'AIS Seguimi e iscriviti alla nostra Newsletter

Per i donatori eventualmente interessati:

Chi vuole visitare personalmente il nostro piccolo Centro ospedaliero a Kananga può mettersi in contatto con noi attraverso i contatti riportati sul sito web dell'AIS Seguimi Onlus. Non possiamo coprire il costo del viaggio, ma garantiamo l'ospitalità (vitto e alloggio) a nostre spese presso le nostre strutture comunitarie in loco per la durata di una settimana.

IL TUO AIUTO E' FONDAMENTALE! GRAZIE!

Contro il Covid-19 in Africa Progetto Centro Ospedaliero "Seguimi" Kananga (CONGO)



**SOSTENIAMO
INSIEME
QUESTO
PROGETTO**



DONA ANCHE TU! Basta poco

Per saperne di più APPROFONDISCI IL PROGETTO

ONKIDI nella mia vita

di Amedé Dusabimana

Sono nato a Muhuta, Bujumbura. Sono molto felice di poter esprimere la mia testimonianza concernente il mio rapporto con ONKIDI.

Sono rimasto orfano di entrambi i miei genitori, fin dalla più tenera età.

Dal 2010 fino all'anno scorso, nel 2019 sono stato preso in carico da ONKIDI perché potessi completare gli studi. Ora sono beneficiario in una forma diversa.

Conosco ONKIDI da quando avevo sette anni. Da allora, la mia vita è cambiata quasi completamente. Infatti, ho ritrovato la sicurezza interiore che veniva meno in me, ogni volta che mi ammalavo o mi avvicinavo all'inizio dell'anno scolastico.

Sapere che la mia salute, il materiale e le spese scolastiche, erano assicurate, grazie a ONKIDI, mi ha fatto uscire dall'emarginazione in cui vivevo.

Il personale che fa parte di questa ONG si è prodigato e lo fa ancora sostenendomi con i loro consigli che sono ancora fonte di umanizzazione per me. Il mio comportamento attuale è il risultato dei loro consigli. La gratuità con cui sono stato accolto senza considerare le mie origini sociali, etniche o di altro tipo mi ha reso forte.

Avere persone che sono state al mio fianco, che hanno celebrato con me il mio diploma al termine degli studi della scuola secondaria come hanno fatto altri giovani che avevano i genitori, è stato per me un aiuto enorme che non dimenticherò mai!

Alla cerimonia di consegna dei diplomi ho potuto partecipare con un bel vestito e ben accompagnato: ONKIDI ha occupato il posto dei miei genitori.

Finita la scuola superiore, non essendo in grado di pagare le tasse universitarie, grazie all'aiuto di ONKIDI, ho potuto frequentare un corso di formazione in informatica, imprenditorialità e prendere la patente di guida.



Tutti questi corsi di formazione sono per me risorse nella ricerca del lavoro, benché non sia facile da trovare.

Per quanto mi riguarda, ho seguito tutti i corsi con profitto e assiduità, nella speranza che un giorno mi sarebbero serviti e, ora, sono tra i pochi giovani che non avendo potuto accedere

all'università hanno ottenuto, oltre al certificato di completamento della scuola secondaria, un certificato in informatica (Word, Excel, ecc.), un certificato in imprenditorialità e una patente di guida. È una grande soddisfazione per me. Attualmente sono in grado di utilizzare il computer senza difficoltà e potrei anche svolgere il lavoro di autista.

Per quanto riguarda la formazione imprenditoriale, abbiamo formato gruppi di giovani che hanno beneficiato di queste formazioni di ONKIDI e abbiamo formato associazioni di risparmio e di credito. Ci incontriamo il primo e il terzo sabato del mese per il versamento delle quote poiché fino ad ora, siamo in procinto di costituire un capitale da cui presto i primi riceveranno dei piccoli crediti per avviare delle micro-attività.

Ringrazio con entusiasmo ONKIDI, perché attraverso il suo staff ho sperimentato l'amore gratuito, sono stato il beneficiario della loro compassione e molti giovani hanno vissuto questa esperienza. Dio benedica tutti i membri di ONKIDI.

Prima di concludere, chiedo ai responsabili di ONKIDI di rafforzare, attraverso altri fondi, i gruppi di micro-credito per poter accedere a un credito diretto e facile.

Grazie ancora a ONKIDI, Dio vi benedica. ■

CORSI DI SPAGNOLO SOLIDALI

Un'opportunità culturale e un'iniziativa di solidarietà. E' possibile imparare la lingua spagnola con l'aiuto di una docente madrelingua e con ampia esperienza di insegnamento. Inoltre, versando una quota di 7 Euro a lezione si contribuisce a sostenere i progetti di sviluppo A.I.S. nei paesi del Sud del mondo.

Le lezioni prevedono una frequenza settimanale, il giovedì dalle 17.00 alle 19.00.

Per informazioni e prenotazioni:

Villalda, Via Clemente III, 29 - 00167 Roma

Tel. e Fax 06/6277806 - E-mail: seguimi.sede@iol.it

ONKIDI en mi vida

por Amedé Dusabimana

He nacido en Muhuta, Bujumbura, y me siento muy feliz por poder expresar mi relación con ONKIDI.

Quedé huérfano de los dos padres desde muy pequeño. Debido a esto desde el año 2010 hasta el 2019 he estado a cargo de ONKIDI para completar los estudios y en estos momentos, de modo distinto, sigo recibiendo beneficios.

Tenía 7 años cuando conocí a ONKIDI y desde entonces mi vida cambió completamente, recibiendo seguridad cada vez que enfermaba o que iniciaba el curso escolar. Saber que mi salud, el material y gastos escolares estaban asegurados gracias a ONKIDI facilitó salir de la marginación en la que vivía.

Las personas que forman parte de esta ong se prodigan todavía hoy, en sostenerme con sus consejos que son fuentes de humanización que me han ayudado a comportarme como lo hago. La gratuidad con la que me acogieron sin considerar mis orígenes sociales, étnicos, o de otro tipo, me hicieron fuerte.

Tener personas al lado que me acompañaron en la celebración de recepción del Diploma de Estudios Secundarios, junto a chicos que tenían a su lado a sus padres, ha sido una ayuda que nunca olvidaré, además iba muy bien vestido. ONKIDI ocupó el lugar de mis padres.

Tampoco tenía dinero para pagarme las tasas de la universidad por lo que también se ocuparon de que pudiera frecuentar un Curso de Formación Informática, de Empresariales y el carné de conducir. Todos estos cursos de formación son recursos que me ayudarán en la búsqueda de trabajo que tan difícil es de encontrar.

He seguido todos los estudios con provecho, esperando que un día me sirvan. Soy uno de los pocos chicos que no pudiendo acceder a la universidad ha obtenido esos títulos y estoy muy satisfecho por ello porque puedo trabajar en esos campos y ser chofer.

Todos los chicos que hemos terminado estos estudios con ONKIDI hemos creado una asociación de ahorro y crédito y tenemos reuniones dos veces al mes para pagar las cuotas porque en estos momentos estamos reuniendo un capital para dar pequeños créditos con los que comenzar una micro-actividad.

Doy las gracias con entusiasmo a ONKIDI porque con ellos he experimentado el amor gratuito y la compasión junto a otros jóvenes. Que Dios bendiga a todos los miembros de ONKIDI.

Antes de terminar, pido a los responsables que refuercen, con otros fondos, a los grupos de micro-créditos para poder acceder a ellos de modo directo y fácil.

Gracias todavía y que Dios os bendiga. ■



#RINGRAZIAREVOGLIO... a cura della Redazione

Insieme a un grande grazie per l'altruismo con il quale ha sempre partecipato per sostenere i nostri progetti, un ricordo orante per **Mino Castellani**.

Unito a sua moglie **Daniela** anche nella lotta contro il Covid-19, a dispetto delle aspettative, mentre Daniela è riuscita a vincere, Mino ha ceduto, dopo un mese di sofferenze.

Mino è sempre stato sensibile ai problemi dei più deboli e si è adoperato personalmente per la costruzione di strutture nei paesi in via di sviluppo.

Ci mancherà moltissimo e ci stringiamo affettuosamente a Daniela, alla figlia ed alla nipotina. Che la terra ti sia lieve e il cuore di Dio ti accolga nella sua luce e nella sua pace, donando consolazione a tutti coloro che ti amano.

Miriam D'Angelo e Vincenzo Di Donato che sul Lungomare di Marina di San Vito Chietino (CH), gestiscono uno stabilimento balneare.

Con generosità, entusiasmo e spirito d'iniziativa hanno promosso una raccolta fondi, con i nostri "Salvadanai solidali" contribuendo al sostegno dei nostri progetti africani. Grazie di cuore!



Un grazie anche alla **Parrocchia Immacolata e San Michele in Volla (NA)** per il sostegno generoso ai nostri progetti.





BURUNDI

Dare tempo...



di Floride Karibwami, membro di *Seguimi*

Dammi tempo...! E' un'espressione «un jargon» di casa nostra quando qualcuno ti fa un complimento o sta per riprenderti su una cosa...!

E' come dire, in tono umoristico, «vedrai cose più grandi di queste...», quando è un complimento, mentre vuol dire «abbi pazienza...» quando si vuole riprendere qualcuno.

Parto da quest'espressione per condividere l'esperienza di questi 16 mesi di esistenza di *Casa Luci*. Da Novembre 2018 allo scorso 5 aprile 2020, al Centro *Casa Luci* sono passate 11 ragazze madri con i loro bimbi.

Ognuna ha la sua storia di gravidanza, ma sono tutte donne cacciate dalla casa in cui abitavano, dal proprio tetto familiare, lontano dai parenti o da un tutore.

Tutte sono arrivate qui, in un momento di totale disorientamento perché si sentivano rifiutate, non solo dai loro congiunti, ma anche dalla società. Ascoltandole si sente una grande sofferenza, a volte dovuta alle circostanze della gravidanza, ma spesso pure a tutte le conseguenze subite fino ad essere buttate fuori di casa.

Man mano che passa il tempo, fino a quando si arriva al momento di parlare con i loro familiari, si



Floride

percepisce, ancora una volta il loro dolore molto forte a causa di questa situazione.

I genitori che decidono di mettere fuori casa la propria figlia, sono persone che si portano dentro una grande delusione.

La maggior parte di queste ragazze sono studentesse della scuola superiore alle quali

manca un anno o due per diplomarsi. In questa fase della vita, i genitori cominciano a sperare che finiranno presto le onerose spese da sostenere per gli studi superiori. Questa è una grande preoccupazione e, quando si arriva agli ultimi anni scolastici, i genitori si aspettano di vedere i frutti dei loro sforzi e dei loro sacrifici.

Alcune volte sono costretti a trascurare i figli più piccoli per poter permettere ai figli in procinto di diplomarsi di poter disporre di tutto il materiale scolastico necessario.

Qualche genitore ha dovuto pure rinunciare a costruire la casa familiare, a comprare il terreno per le coltivazioni con la speranza che, terminati gli studi,

possa provvedervi la propria figlia una volta quando, finalmente avrà un lavoro.

Così, una gravidanza inattesa per genitori e tutori diventa ingestibile, troppo pesante e qualcuno cade, addirittura, in depressione dandosi all'alcoolismo, alla violenza nei confronti del resto della famiglia.

Ma la buona notizia che sto per condividere ora è, tanto per informarvi, che delle 11 ragazze madri, 8 sono già inserite nelle loro famiglie di origine, tranne una la cui tutrice non l'ha più voluta riprendere in casa. Ma 7 ragazze su 8 sono state accolte di nuovo nelle loro famiglie o, comunque, dai propri parenti.

Quando la psicologa le accompagna a casa per il reinserimento, percepisce quanto è grande la differenza tra il momento in cui sono state cacciate via e il momento di ritrovamento nella casa familiare. Ci si rende conto di quanto il tempo passato a «Casa Luci» sia molto importante per smaltire lo shock, da parte di entrambe le parti, per ritrovare la forza di accogliere la nuova situazione e ripensare la vita futura in modo diverso.

Personalmente credo anche nel miracolo della nascita della nuova vita. Il bimbo, la bimba, con tutto quanto hanno di bellezza, di bontà, di innocenza, di segno meraviglioso di un Dio che ama dare la vita anche quando l'uomo non vorrebbe, tutto questo mi sembra che abbia un effetto sul cuore, non solo della madre, ma anche dei nonni e degli altri parenti.

Sembra come se una mano invisibile, attraverso il viso del bimbo o della bimba, riesca ad intenerire i cuori. E allora il dialogo diventa possibile laddove la rabbia aveva messo divisione, laddove la delusione aveva preso tutto lo spazio costringendo a cacciare o a fuggire dalla casa della famiglia originaria.

Il tempo di cui può beneficiare la ragazza madre è tempo di riposare, di riflettere tranquillamente, con l'aiuto appropriato a ripensare e riorganizzare nuovamente la sua vita. E' veramente un tempo sacro. Parallelamente, è un tempo sacro anche per i genitori che non rimangono indifferenti di fronte all'assenza della propria figlia, in casa con loro!

Ascoltandoli e aiutandoli ad integrare la nuova situazione nella loro vita. Dando loro tempo la rabbia diminuisce o, addirittura, svanisce.

Spesso alcuni genitori riaccolgono la propria figlia con rassegnazione ma altri, invece la vivono come nuova situazione da integrare.

In ogni caso, dal momento dell'abbandono della propria figlia fino alla sua nuova ammissione in famiglia, il tempo ha permesso di fare un lungo e importante cammino di cambiamento positivo. Peraltro, si può sperare che pian, piano anche chi vive questo fatto con rassegnazione, si apra all'integrazione.

Ecco, il periodo trascorso a «Casa Luci» può essere considerato un tempo per dare tempo..., tempo di riflessione, tempo per rendersi conto di quanto non si è potuto fare prima, tempo dedicato all'Altro e agli altri a cui non si è pensato prima, tempo a se stesse per

perdonarsi e accettarsi di nuovo.

Non posso non ringraziare ancora una volta il Gruppo *Seguimi* che ha accolto l'iniziativa e, soprattutto un grande sostenitore di «Casa Luci», assicurandolo che preghiamo tanto per lui, perchè il Signore lo custodisca in questa missione di salvare la vita.

«Casa Luci» non smette di sperare che anche altre persone di buona volontà siano sensibili a sostenere di più questa iniziativa.

Siamo grati alla Provvidenza e contiamo anche su quanto ci riserva la vita nel suo trascorrere attraverso il tempo.

Concludo ringraziandoti per aver concesso tempo ed attenzione a questa mia condivisione, Dio ti benedica! ■



Mamma con sua figlia Luciana, per riconoscenza verso la nostra Luciana Ugolini. Entrambe sono tornate nella famiglia d'origine. Quando tornano a "Casa Luci", è per loro come andare a trovare le "nonne"!

Dar tiempo...

por Floride Karibwami, miembro de *Sigueme*

Dame tiempo...! En nuestra jerga se utiliza cuando alguien te hace un cumplido o está para pedirte algo.

Es como decir con humor "verás en mi cosas más grandes que esta" cuando se trata de un cumplido. Pero cuando se quiere reñir a alguien se dice "ten paciencia".

Utilizo estas expresiones para compartir la experiencia vivida durante los 16 meses de vida que tiene "Casa Luci", por la que han pasado 11 chicas madres solteras con sus hijos.

Cada una con su historia de embarazo, pero todas mujeres echadas de sus casas, del propio techo familiar, lejos de sus parientes o tutores.

Todas llegaron desorientadas totalmente porque se sentían rechazadas, no solo por sus familiares, sino por la sociedad. Escuchándolas se sufre por las circunstancias de su embarazo y por la experiencia que han vivido de verse fuera de sus casas. Aunque pase el tiempo, cuando es el momento de hablar con sus familiares, se nota todavía su dolor.

Los padres que deciden echar a su hija tienen dentro una gran desilusión. La mayor parte de estas chicas son estudiantes de la Escuela Superior (Bachillerato) o que las faltaba un año para terminar el título. En esta fase de los hijos los padres desean terminar con los gastos que supone la escuela y esperan ver los frutos de sus esfuerzos y sacrificios.

Algunas veces están obligados a descuidar a los hijos pequeños para obtener el material escolar con el que los más mayores puedan sacar un título. Algún padre ha tenido que renunciar a construir la casa familiar, a comprar el terreno para cultivar con la esperanza de que terminados los estudios sea la propia hija la que pueda prever a cuidar la familia con su trabajo. Por tanto, un embarazo inesperado se convierte en algo que no pueden gestionar, se hace pesado, llevando a algunos a la depresión, al alcoholismo, la violencia para con el resto de la familia.

La buena noticia que podemos comunicar es que de 11 madres solteras 8 han podido reincorporarse a la propia familia de origen. Solo una tutora no ha querido recibir en casa a la chica.

Cuando la psicóloga acompaña a estas chicas en la reinserción de sus familias de origen percibe una gran diferencia entre el momento en el que las echaron y el momento del reencuentro. Se dan cuenta que el

tiempo pasado en "Casa Luci" es muy importante para disminuir el shock por las dos partes y encontrar la fuerza para acoger esta nueva situación, pensando al futuro de modo distinto.

Personalmente pienso que también la nueva vida hace el milagro. El niño y la niña, con toda su belleza, bondad, inocencia es signo maravilloso de un Dios que ama dar la vida también cuando las personas no queríamos y todo esto me parece que tiene un efecto en el corazón tanto de la madre como de los abuelos y parientes.

Parece que hay una mano invisible en los bebés que enternece el corazón. Entonces se hace posible el diálogo ahí donde la rabia había creado división, donde la desilusión había tomado todo el espacio obligando a echar a las madres solteras o hacerlas huir de la casa de su familia de origen.

Este tiempo en que la chica madre está con nosotros es tiempo de reposo, reflexión tranquila con la ayuda apropiada, de repensar y organizar nuevamente su vida. Es tiempo sagrado también para los padres que no quedaron indiferentes frente a la ausencia de la propia hija. Escuchándolas y ayudándolas a integrar en su vida la nueva situación se desvanece o desaparece la rabia.

Con frecuencia algunas chicas son acogidas en sus familias de origen con resignación, pero otras lo viven como una oportunidad para integrarlas. De todos modos, el tiempo les da la posibilidad de llegar a un cambio positivo, esperando que quién lo vive con resignación se abra a la integración.

La ragazza è tornata con i suoi genitori e viene accolta da un brindisi con la birra di sorgo.



El tiempo transcurrido en "Casa Luci" es un tiempo para dar tiempo, tiempo de reflexión, de darse cuenta de lo que antes no se pudo hacer, de dedicación a Dios y a los demás que se tenían olvidados, tiempo para perdonarse y aceptarse

nuevamente.

Doy las gracias al Grupo *Sigueme* que aceptó esta iniciativa y, sobre todo a quién aceptó sostenerla, asegurando nuestra oración para que el Señor lo cuide en esta misión de salvar la vida.

"Casa Luci" no deja de esperar que otras personas de buena voluntad se sensibilicen y la sostengan.

Agradecemos también a la Providencia y nos abrimos a lo que la vida nos reserve en este tiempo.

Concluyo dando las gracias por haberme concedido tiempo y atención. Dios te bendiga. ■



Animazione educativa dei giovani a Carama

di Firmat Ntirampeba, membro di Seguimi

Nella comunità *Seguimi* di Carama si fa anche scuola di preghiera, di meditazione e messa in pratica della Parola di Dio.

Abbiamo cominciato l'animazione educativa nel 2013, motivati da una sete spirituale che si è manifestata in alcuni giovani, specialmente nei più piccoli che venivano a chiederci l'esposizione del Santo Sacramento per l'adorazione. L'idea di proporre quest'animazione è sostenuta anche dai genitori che ci presentano i problemi legati alla mancanza di educazione spirituale dei loro figli. La necessità evidenziata, ci ha resi disponibili a fare del nostro meglio per dare un nostro contributo finalizzato all'inserimento dei giovani.

Inizialmente, abbiamo attinto al bagaglio biblico acquisito nella formazione biblica, *Mukama Menyekana*, attraverso i seminari biblici organizzati da una sorella biblista, Lucie Kayandakazi.

L'inserimento è iniziato durante le vacanze di luglio-agosto 2013, organizzando degli incontri di *Mukama Menyekana* per i giovani.

Nei primi giorni, abbiamo riunito i giovani che sapevano leggere meglio i versetti biblici, ma col passare dei giorni, emergeva il bisogno di accogliere anche altri.

Così, l'anno successivo abbiamo inserito anche chi non aveva molta dimestichezza con la lettura biblica. Attualmente esistono tre gruppi: i bambini della 1^a e 2^a classe della scuola primaria, gli alunni dalla 3^a alla 6^a classe della primaria e, infine, gli allievi della scuola secondaria. Questa volta, l'animazione non si svolge più solo durante le vacanze, ma è anche offerta durante tutto l'anno, nel secondo e quarto sabato del mese.

I nostri obiettivi sono, tra gli altri, quello di risvegliare nei giovani lo spirito e la sete della meditazione della Parola di Dio e promuovere la loro educazione umano-cristiana.

Per quanto riguarda la prima finalità, convinti che colui che conosce la Bibbia non è necessariamente colui che ha seguito alti studi, ma chi l'ha letta e meditata spesso, abbiamo introdotto i giovani all'apostolato biblico «*Mukama Menyekana*» che vuole suscitare e affinare l'interesse alla lettura della Bibbia, proporre di leggere regolarmente la Bibbia, almeno cinque minuti al giorno. Attraverso questo



metodo si intende far capire ai giovani l'importanza di attingere alla fonte dei testi biblici, mostrare loro che il commento del testo è un contributo efficace per chi lo ha già letto, poiché il commentatore stesso parla solo del testo che ha letto in precedenza.

In tal modo si vuole fornire i giovani dei mezzi che permettano di orientarsi e di constatare che la gamma di problemi e delle questioni che li riguardano sono trattati nella Bibbia. E questo li aiuta a trovare risposte a tante loro domande e a disporre di argomenti biblici che permettano loro di rispondere con dignità e serenità rendendo conto della loro fede e della loro appartenenza ecclesiale a tutti coloro con i quali entrano in dialogo.

Tra i manuali utilizziamo la Bibbia per i bambini, *Ubwuzure Bushasha*, il Nuovo Testamento, e altre bibbie canoniche per i giovani. Oltre a problematiche bibliche trattiamo anche alcuni temi proposti dai giovani o dai loro educatori. Non manca l'uso dei canti per risvegliare lo spirito comunitario.

Con l'evoluzione dell'organizzazione, siamo giunti all'animazione educativa, come scuola di preghiera, di meditazione e della messa in pratica della Parola di Dio, strutturata come segue:

- piccola animazione e preghiera di lode;
- lettura della Parola di Dio secondo il modello di *Mukama Menyekana*;
- un breve commento su un tema ispirato a questa parola;
- dare la parola ad ognuno dei partecipanti perché condividano il frutto della loro meditazione su questa Parola;
- lasciarci con piccoli impegni settimanali per vivere questa Parola e la verifica della messa in atto degli impegni presi la settimana precedente;
- la preghiera di chiusura.

Per la promozione umana dei giovani, organizziamo dei momenti di incontro durante i quali si eseguono danze tradizionali e moderne, giochi di sketch, lettura di libri di cui disponiamo nella biblioteca e prepariamo la partecipazione alla giornata culturale proposta da *ONKIDI*, la nostra Organizzazione *Nkurikira* per lo Sviluppo Integrale. ■



Animación educativa de los jóvenes de Carama

por Firmat Ntirampeba, miembro di Sígueme

En la comunidad de Sígueme en Carama ofrecemos una escuela de oración, meditación y puesta en práctica de la Palabra de Dios.

Hemos comenzado la animación educativa en 2013, motivados por la sed espiritual que se manifestaba en algunos jóvenes, especialmente los más pequeños que venían a pedirnos la exposición del Santísimo para la adoración. Esta idea también la sostuvieron los padres que nos presentaron problemas relacionados con la falta de formación espiritual de sus hijos, por lo que hicimos lo mejor para incorporar a estos chicos. Comenzamos nuestras reuniones de seminarios bíblicos durante las vacaciones de los meses de julio y agosto de 2013, empleando nuestro bagaje cultural de la formación bíblica *Mukama Menyekana*. Primero reunimos a jóvenes que sabían leer los versículos para luego incorporar a otros que lo necesitaban el siguiente año.

Actualmente tenemos tres grupos: niños de 1º y 2º de primaria; los de 3º a 6º de esta etapa y los alumnos de secundaria que reciben esta formación durante todo el curso dos veces al mes.

Nuestro objetivo es despertar en los jóvenes el espíritu y la sed de meditar la Palabra de Dios, y de ofrecer una formación humano-cristiana. Introduciendo a los jóvenes en el apostolado bíblico «*Mukama Menyekana*» se suscita el interés por la lectura de la Biblia y se propone que por lo menos la lean 5 minutos al día. Se trata de dar a entender a los chicos la importancia de tomar de la fuente de los

textos y mostrar que su comentario es una contribución eficaz.

De este modo, ofrecemos a los jóvenes los medios que les permiten orientarse, buscando experiencias en la Biblia semejantes a las que ellos viven. Esto les ayuda a buscar respuestas, dando cuenta de su fe y de su pertenencia eclesial a las personas con las que se relacionan.

Entre los manuales que utilizamos está la Biblia para niños *Ubwuzure Bushasha*, el Nuevo Testamento y otros textos canónicos para jóvenes. Más allá del estudio de la Biblia también tratamos problemas de otro tipo y no faltan canciones para despertar el espíritu comunitario.

LA ESTRUCTURA ORGANIZATIVA ES ESTA INICIATIVAES:

- pequeña animación y oración de Laudes;
- lectura de la Palabra de Dios, según el modelo *Mukama Menyekana*;
- Breve comentario sobre lo que ha inspirado la lectura;
- dar la palabra a cada uno para que compartan el fruto de su meditación;
- asumir pequeños compromisos semanales para vivir la Palabra y verificarla los compromisos tomados la semana anterior;
- oración de cierre del encuentro;

Para la promoción humana de los jóvenes organizamos reuniones con danzas tradicionales y modernas, juegos de sketch, lectura de libros y preparación de la "Jornada Cultural que *ONKIDI (Nkurikira)* propone para el desarrollo integral.



NewsLetter

GRUPPO SEGUIMI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL GRUPPO SEGUIMI

Sarai informato sulle nostre iniziative e riceverai aggiornamenti e proposte sulle principali tematiche trattate dal Gruppo.

ISCRIVITI ADESSO!

<https://www.grupposeguimi.org/iscrizione-newsletter/>



La communauté de la complémentarité

(MAGIRIRANIRE) Une initiative qui peut inspirer

par Prof. Abbé Adrien Ntabona, Responsable de la Communauté de la Complémentarité (Magiriranire), Bujumbura

Depuis le 16/09/2016, j'habite dans la Communauté Complémentarité (MAGIRIRANIRE), que j'ai fondée pour continuer à servir l'Eglise et la Société Burundaise, avec mes maigres forces de prêtre retraité. La complémentarité, dont il est question, signifie à la fois la complémentarité des âges et la complémentarité des cultures. En 2016, j'ai demandé à la Communauté du *Chemin Neuf* de Bujumbura de me donner, parmi les jeunes qu'elle forme, 3 apôtres, pour vivre avec moi et m'aider à me préparer à bien vieillir, pendant que je les prépare de loin au mariage. Avec les premiers jeunes gens offerts, nous avons élaboré, avant d'habiter la maison, le texte de base et le règlement d'ordre intérieur de cette Communauté. L'objectif, c'était donc que j'aide les trois jeunes gens à se préparer à fonder de bons foyers chrétiens. Et les jeunes gens m'aideraient à me préparer à bien vieillir comme Prêtre. Bien vieillir comme Prêtre, cela signifie, pour moi, exercer un ministère modeste de prêtre retraité.

Activités de la Communauté de la Complémentarité (Magiriranire)

De la sorte, en accord avec la paroisse dont elle dépend pastoralement, la Communauté de la complémentarité anime la rue où elle habite, ainsi que ses environs immédiats. **Nous voudrions que les voisins proches y expérimentent la « Famille de Dieu sur terre » (définition africaine de l'Eglise).** Et nous y parvenons quelque peu. Les enfants ont la messe le lundi à cet effet, avec l'animation pédagogique nécessaire. Les jeunes gens ont la messe les mardis à ce même effet, avec une animation socioculturelle, également liée à cette messe. Les parents ont la messe les jeudis également à cet effet, avec une animation socioculturelle analogue. Le mercredi, c'est le tour de qui veut. Cette structure peut évoluer, la fixité n'étant pas nécessaire. Le vendredi j'anime la messe des *SEGUIMI* chez eux. Pour le reste, chaque jour, du lundi au vendredi, j'ai, chez moi, une permanence de 8 heures à 9 heures, pour quiconque veut rencontrer le prêtre, le Sage Traditionnel (le *mushingantahe*) et le chercheur que



P. Adrien

je suis. Chaque jour, j'ai du monde pendant cette heure de permanence, peut être plus qu'il ne faut.

Toutefois, dès le départ, j'ai montré que je ne suis plus capable d'aider matériellement. A cause de la cela, malheureusement, des visites, pour ce motif, n'ont pratiquement plus

lieu.

Je continue plutôt à préparer des chrétiens aux sacrements, chaque fois que certains cas n'entrent pas dans les programmes paroissiaux de préparation spirituelle en la matière. Et là, j'ai beaucoup de candidatures en ce sens, sur demande des paroisses concernées, bien entendu, surtout quand il est question de la **cyber-préparation spirituelle aux sacrements**, que j'ai mise sur pied, eu égard à la mobilité actuelle à travers la Planète.

Quant aux jeunes gens qui habitent avec moi, quand ils doivent se marier, je contribue aussi à les préparer spirituellement. De plus, ils restent avec la Communauté «MAGIRIRANIRE YIMICO» au plan psychosocial, même après le mariage. Nous avons ainsi autour de notre communauté:

- **L'équipe de la complémentarité** qui habite avec moi; et qui comporte un économe, un économe-adjoint et un gestionnaire de la maison au plan matériel et social.
- **Les familles de la complémentarité**, fondées par les jeunes gens issus de ma communauté. Elles sont déjà au nombre de quatre. Bien entendu, les jeunes qui se marient sont automatiquement remplacés. Quant aux familles issues de notre communauté, elles demeurent de cœur avec nous, bien entendu.
- **Les enfants de la Complémentarité** autour de la messe du lundi
- **Les jeunes de la Complémentarité** autour de la messe du mardi
- **Les parents de la Complémentarité** autour

de la messe du jeudi

Tous ceux-là, excepté les enfants, ont des **groupes whatsapp** pour l'interaction, à travers laquelle, la formation continue passe de plus en plus, à l'ère du clickage que nous vivons.

En plus de cela, tous les samedis, de 8.30 à 10.30, je donne des **conférences hebdomadaires** sur le traitement éthique de la culture traditionnelle du Burundi, que j'appelle « **éthiculturation** ». Ces conférences, je les donne au Centre Culturel «*Bwenge Nyabwo*» (intelligence saine) que j'ai fondé à la Paroisse péri-universitaire «*Esprit de Sagesse*» de Mutanga à Bujumbura, du temps où j'y étais Curé. J'ai déjà donné trois certificats de fréquentation en ce sens:

- Sur le module **des valeurs constitutives de la personnalité au Burundi**
- Sur le module **des valeurs sociales de la culture burundaise**
- Sur le module **des valeurs liées à l'institution des *Bashingantahe* au Burundi** (Sages Traditionnels)
- Sur les **proverbes et genres apparentés de la Parole-Patrimoine (littérature orale) du Burundi**.

Je continuerai la **série des conférences sur la Parole-Patrimoine et les institutions traditionnelles du Burundi**, avec l'espoir de pouvoir poursuivre la tâche, pendant cinq bonnes années encore, Dieu me prêtant, j'espère, les capacités nécessaires. Je suis en train de voir aussi **comment publier les résultats de mes recherches** sur le traitement éthique de la culture traditionnelle (éthiculturation), soit en ligne, soit sur papier. Je sens, en effet un brûlant devoir de rendre, à mon Pays, après une modeste amélioration éthique, les aspects de sa culture, qu'il m'a généreusement donnés. Je prie Dieu pour cela; et, de toutes les nombreuses personnes qui me veulent du bien, j'attends une prière et un concours, pour que ce programme aussi réussisse.

Conclusion

En terminant mon témoignage, je me permets de suggérer l'abandon, par l'Eglise, de la relégation des prêtres âgés dans des centres «ad hoc». Qu'on les mette plutôt dans des communautés de prêtres plus jeunes ou de laïcs chrétiens, pour stimuler constamment leurs neurones. Autrement, ceux-ci s'atrophient bien vite, avec toutes les conséquences, même imprévisibles. ■



La comunità di complementarietà (MAGIRIRANIRE) Un'iniziativa che può ispirare

di **Pr. Abbé Adrien Ntabona**, responsabile della Comunità di Complementarità (Magiriranire)

INTRODUZIONE

Dal 16 settembre 2016, vivo nella Comunità di complementarità (**MAGIRIRANIRE**) che ho fondato a Bujumbura, per continuare a servire la Chiesa e la Società burundese, con le mie poche forze di sacerdote in pensione. La complementarità, di cui stiamo parlando, riguarda sia quella generazionale che culturale. Nel 2016 ho chiesto alla Comunità "*Chemin Neuf*" di

Bujumbura di consentire, a tre tra i giovani che forma, di vivere con me e di aiutarmi a prepararmi a ben invecchiare, mentre li preparo al matrimonio. Con i primi giovani, prima di vivere insieme, abbiamo elaborato, il testo base del regolamento d'ordine interno di questa Comunità. L'obiettivo, quindi, per me era quello di aiutare i tre giovani a prepararsi per fondare delle belle famiglie cristiane, mentre i giovani avrebbero aiutato me a prepararmi ad invecchiare bene, come sacerdote. Invecchiare bene come sacerdote significa, per me, esercitare un modesto ministero come sacerdote in pensione.

Attività della comunità della complementarità

Così, in accordo con la parrocchia da cui dipende pastoralmente, la Comunità della complementarità anima gli abitanti della strada in cui vive e i suoi dintorni immediati. Vorremmo che i vicini sperimentino la "Famiglia di Dio sulla Terra" (definizione africana della Chiesa) e, in qualche modo, lo facciamo. A questo scopo, i bambini, il lunedì hanno una Messa, insieme ad alcune attività educative necessarie. I giovani hanno una Messa il martedì insieme all'animazione socioculturale. Anche i genitori hanno una Messa il giovedì con un'animazione socioculturale simile. Il mercoledì è aperto a tutti. Questa, comunque, è una struttura che può evolversi, non necessariamente deve rimanere invariata. Dal 2001, anno della fondazione di *Seguimi* in Burundi, ho celebrato la Messa il venerdì nella comunità. Per il resto, ogni giorno, dal lunedì al venerdì, sono sempre a casa mia dalle 8 alle 9, per chiunque voglia incontrare il prete, il saggio tradizionale (il "*mushingantahe*") e il ricercatore che sono. Ogni giorno incontro delle persone durante quest'ora, forse più del necessario.

Tuttavia, sin dall'inizio, ho dimostrato che non sono più in grado di aiutare materialmente. Per questo motivo, purtroppo, le visite non si svolgono.

Inoltre, continuo a preparare i cristiani ai sacramenti, tutti quelli che non rientrano nei programmi parrocchiali di preparazione spirituale in questa materia. Ho tanti candidati in questo senso, su richiesta delle parrocchie interessate, soprattutto quando si tratta della "**preparazione spirituale online per i sacramenti**", che ho istituito, tenendo conto della mobilità attuale nel mondo.

Per quanto riguarda i giovani che vivono con me, li aiuto a prepararsi spiritualmente al matrimonio. Ma, anche dopo il matrimonio continuano a far parte, a livello psicosociale, della comunità "**MAGIRIRANIRE YIMICO**". Perciò, la nostra comunità può contare su:

- un team di complementarità che vive con me e che comprende un economo, un assistente economo e un dirigente della casa, a livello materiale e sociale;
- famiglie complementari, fondate da giovani sposi che hanno fatto comunità con me. Ce ne sono già quattro. Naturalmente, i giovani che si sposano vengono automaticamente sostituiti, mentre le famiglie nate dalla nostra comunità rimangono volentieri con noi;
- bambini della complementarità per la Messa del lunedì;
- giovani della complementarità per la Messa del

martedì;

- genitori della complementarità per la Messa del giovedì.

Tutti, ad eccezione dei bambini, hanno gruppi whatsapp per l'interazione, attraverso i quali la formazione permanente passa sempre di più nell'era digitale in cui viviamo.

Inoltre, ogni sabato, dalle 8.30 alle 10.30, tengo conferenze settimanali sul trattamento etico della cultura tradizionale in Burundi, che chiamo "eticulturazione". Queste conferenze, le do al Centro Culturale "*Bwenge Nyabwo*" (intelligenza sana) che ho fondato nella Parrocchia universitaria "*Spirito di saggezza*" di Mutanga a Bujumbura, quando vi ero parroco. Ho già dato quattro certificati di frequenza in questo senso:

- Sul modulo dei valori costitutivi della personalità in Burundi;
- Sul modulo dei valori sociali della cultura burundese;
- Sul modulo di valori legati all'istituzione di "*Bashingantahe*" (Saggi tradizionali) in Burundi;
- Su proverbi e generi correlati della *Parola-Patrimonio* (letteratura orale) del Burundi.

Sperando che Dio mi preservi le capacità necessarie, continuerò per altri cinque buoni anni, la serie di conferenze su *Parola-Patrimonio* e le istituzioni tradizionali del Burundi. Sto anche cercando di pubblicare, online o su carta, i risultati della mia ricerca sul trattamento etico della cultura tradizionale (eticulturazione). Sento davvero il dovere ardente di restituire al mio Paese, dopo un modesto miglioramento etico, gli aspetti della sua cultura, che esso mi ha generosamente donato. Prego Dio per questo e da tante persone che mi vogliono bene, aspetto una preghiera e un sostegno, affinché anche questo programma abbia successo.

Conclusione

Concludendo la mia testimonianza, mi permetto di suggerire alla Chiesa di abbandonare la retrocessione di sacerdoti anziani in centri "ad hoc". E' molto più proficuo inserirli invece nelle comunità di giovani preti o di laici cristiani, per stimolare costantemente i loro neuroni. Altrimenti, questi si atrofizzano molto rapidamente, con tutte le conseguenze, anche imprevedibili. ■



CONGO

Coo-sognare

di Elena Cambi, presidente di Seguimi

E' nata così la presenza di Seguimi nella Repubblica Democratica del Congo!

All'inizio nel Kasai Occidentale a Kananga, e ora anche nella capitale a Kinshasa.



Comunità di Kananga

I protagonisti? Tanti. Oltre a Nyashi e al numeroso gruppo di Seguimi Kananga, ex colleghi dell'Istituto Morosini di Roma, Granito de Paz di Palencia, l'Istituto Rosselli di Aprilia, i volontari di Solidart di Roma e tanti altri sostenitori, persone di fede e non, ma fedeli nel tempo, nonostante tutto! Ecco siamo in molti, i sognatori.



Elena



In cammino



Scuola di Bena Mande

Durante i viaggi in questo Paese, mi chiedo come sia possibile questo lento camminare, sostare, creare, costruire,



La casa della comunità di Kalembe

se non in un'ottica di vera COOPERAZIONE di un SOGNO che, al più, può sembrare perdente, inefficace, inutile, fallimentare, eppure quel motto che ci portiamo dentro da anni:

«Aiutiamoli a non avere più bisogno di aiuto»



Alunni della scuola di Bena Mande



Centro di Maternità



Una sala della Scuola di Kalembe



All'interno della Pediatria



Cartina Politica del Congo attuale 2019

ha da sempre messo in movimento: cuori, teste, mani e gambe. E' questa, allora credo, la vera cooperazione sostenibile: aiutarci reciprocamente a prenderci a cuore la sorte dell'umanità, nel custodire un sogno che prende forma e lascia traccia degli

aiuti di tanti amici, è fonte di
crescita e di autonomia,
ricostruire la fratellanza,
rinsaldare ponti che avvicinano
culture e colmano vuoti.
Ho sempre in mente le parole
dell'anziano Capo Villaggio di
Bena Mande:

*"Non fate morire la speranza che avete
fatto nascere"*



Terreno a Bena Mande



ITM allievi scuola per ostetriche e tecnici di laboratorio di Kalemba Mulumba

Sulla strada della speranza abbiamo continuato a
camminare, seminare, coltivare non solo la terra,
anche le menti e lo sviluppo di tanti bambini, giovani,
famiglie.



Giovani della scuola di Kalemba Mulumba



Un papà di Kananga

La vera
inesauribile
forza di questo
Paese: i bambini
e i giovani,
numerosi
ovunque.

le donne, laboriose,
industriose, non si
perdono d'animo,



Amica di Kinshasa

gli uomini fieri e lavoratori e
dietro di loro qualche vedova che
prega per il loro futuro.



Vedove di Kananga



Donne di Bena Mande

Kinshasa dall'alto



Ora Seguimi si trova anche a Kinshasa, la grande capitale che conta più di dodici milioni di abitanti, con una comunità, di aggregati e gli amici. Iniziano nuovi contatti, nuove amicizie, incontri, per essere di aiuto e sostenere.

In questo tempo in cui l'insorgenza della Pandemia da Covid - 19, ci sorprende, ci spaventa, stiamo riscoprendo la forte connessione e interdipendenza che ci unisce, ci ritroviamo a essere un NOI, alla scoperta di una umanità solidale, preoccupata per il futuro, per le nuove relazioni che possono ricostruirsi, per il tessuto socio-economico che ne scaturirà.

A partire da questa sorpresa penso che o ne usciamo più uniti, più forti o saremo travolti

Monique, Genevieve, Eulalie



Comunità, aggregati e amici di Kinshasa

Imbarcazione sul Fiume Congo



questa calamità mondiale la più dimenticata sia proprio l'Africa. Forse ci si ricorderà di questo continente, quando le grandi imprese estrattive dovranno cercare i preziosi minerali per l'alta tecnologia?

Continuiamo a sognare, a navigare e a camminare insieme. E' nel DNA del nostro nome: Seguimi, che vuole essere anche in questi tempi difficili una speranza.

Nessuno può, né deve essere lasciato solo!



Immagine crepuscolare

Impressioni d'Africa

di Gabriella Guerzoni, membro di *Seguimi*

Un bellissimo e inaspettato viaggio in Congo con Elena e Bernadette. Questa volta semplicemente per far visita a un amato Paese, l'ho conosciuto trent'anni fa e poi rivisitato ogni tanto per essere d'aiuto alle nuove comunità.

Molte giovani di Kananga, dopo aver vissuto qualche anno a Roma per partecipare e condividere la vita del Gruppo *Seguimi*, sono ritornate nella propria terra con il desiderio di testimoniare la loro Fede in un progetto di sviluppo per il Paese in cui sono nate. E così è stato!

Io mi ero resa disponibile a partire con loro prima dell'inizio della comunità per incontrare alcuni giovani che ne attendevano l'arrivo. Il progetto ha poi preso forma successivamente quando sono tornate definitivamente in Congo. Dopo qualche anno, insieme ad altre persone del territorio che hanno voluto partecipare, è stato definito un impegno sociale vivace e attento ai bisogni del territorio. Il programma prevedeva un'azione a tre livelli: un servizio sanitario, per combattere la malnutrizione dei bambini e altro, una formazione attraverso la scuola con corsi di specializzazione, per creare professionalità e la promozione di uno sviluppo agricolo.

E' stata una forte emozione rivedere Mpumbu, Gregoire e le loro mogli, entrambe con lo stesso nome, Martine, e la coppia Tigre e Veronique, conosciuti nel 1989, poi ritrovati nel 2000 e nel 2003, insieme a Nyashi, Colette, Mariette, Monique. Dopo trent'anni di fedeltà e impegno hanno contribuito, insieme a tanti altri giovani, ragazze e famiglie, a formare una comunità allargata e solidale capace di ascolto e di aiuto reciproco, in un clima di fraternità e accoglienza. Un mondo dove i figli sono considerati una risorsa e alcuni dei quali hanno fatto



Gabriella

corsi universitari e sono in giro per il mondo.

Ho avuto modo di ascoltare alcune loro storie, per esempio quella di una vedova con 5 figli che è stata aiutata, così come un vedovo con altrettanti figli ha avuto lo stesso sostegno. E non posso dimenticare l'assistenza al gruppo delle vedove

iniziato dalla mamma di Nyashi. Un nuovo progetto nel centro sanitario per assistere le donne "violente".

Il clima è stato sereno. Una settimana intensa per visitare le opere col loro straordinario sviluppo, in un clima sociale difficile e a volte pieno di pericoli. Eppure, tutto questo non ha bloccato la voglia di vivere, anzi, l'impegno è triplicato.

Ci siamo recate a Kinshasa, la grande capitale, per visitare la nuova comunità che con grande generosità è emigrata da Kananga, per sostenere gli aggregati, famiglie già organizzate in due parrocchie di periferia, vivaci missionari nella propria terra.

Le distanze sono enormi e rendono difficili e collegamenti, ma l'amore e il desiderio di formazione e di preghiera insieme, sono più forti di ogni altro problema. Gesù Cristo al centro è veramente la forza della loro vita. Grazie a Micheline ed agli sposi e amici che, con la nuova comunità degli impegnati celibi, organizzano una presenza significativa sul territorio.

Kinshasa è un "popolo che cammina" instancabilmente... 12.000 milioni di presenze una enormità. Un popolo che desidera giustizia e onestà desideroso di risorgere.

Grazie a tutte queste persone incontrate ma soprattutto all'AIS che attraverso il contributo di tante persone sostiene le opere. ■



Granito de Paz: unidos en la diversidad

por Julia Gutiérrez Lerones, miembro de *Sígueme* y Presidente de Granito de Paz

Unidos en la diversidad es la característica principal de nuestra pequeñísima ong palentina. A todas las personas que configuramos Granito de Paz nos une el deseo de promover integralmente a las personas que más nos necesitan, siendo distintas las ideas, modos, creencias de cada uno de nosotros. Nos une también la esperanza de poder cambiar el contexto social de Burundi, cambiando la vida personal y concreta de los niños y niñas más vulnerables pues las injusticias estructurales que sufren y que les dañan en su dignidad, resultando insoportables por lo dramáticas que son para ellos y para toda la población, impidiendo que las riquezas de su país sirvan para todos. Por ello queremos hacer que nuestros cuidados les dignifiquen aumentando su cultura, protegiendo su salud, consiguiendo una mejor y más justa vida.

En Granito de Paz queremos que la promoción humana, espiritual y religiosa se alargue también hacia quienes no tienen las mismas oportunidades que nosotros, habitantes en el mundo occidental, marcado por un gran desarrollo material, pero a veces carentes de valores humanos que estas poblaciones tienen como pueden ser el del encuentro, el estar juntos por el gusto de hablar y de compartir el tiempo y los bienes materiales, el valor de la familia y la acogida...

Nos une también el amor sentimos hacia la persona, por lo que nuestra labor respeta su patrimonio personal, cultural, social y religioso. Estos años hemos tenido niños y niñas que profesaban la religión católica y la musulmana.

Cuando quisimos crear Granito de Paz dijimos que nuestro estilo se fundaría en los valores de la fraternidad, la justicia, la solidaridad, el desarrollo integral, seguros de que sería el modo para alcanzar la tan deseada paz, pues como dicen las Encíclicas *Populorum progressio*, del Papa Pablo VI, y la *Sollicitudo rei socialis*, del Papa Juan Pablo II, "la paz es fruto de la justicia" y "el desarrollo es el nuevo nombre de la paz".

En un anterior artículo presentábamos la noción de solidaridad como una convicción firme y perseverante de trabajo por el bien de todos y de cada uno (Cfr.: *Sollicitudo rei socialis*, 38). Esta es nuestra actitud de fondo, la de ser firmes y perseverantes porque no nos basamos en un sentimiento superficial que a la mínima dificultad cae, sino que nos



Julia

arraigamos ante las injusticias sociales, culturales, económicas y políticas que llevan a la pobreza a tantos millones de personas. Esta apertura nos ayuda a vivir el dicho: "todos somos responsables de todos (*Sollicitudo rei socialis* 38)".

En Granito de Paz llevamos juntos trabajando por estos altos ideales, informalmente, desde el curso 93-94, en que comenzamos el camino de la solidaridad con Burundi. Jurídicamente Granito de Paz se crea como ong en el año 1996, llevando a cabo desde entonces actividades solidarias de apoyo a Congo y Burundi, ayudados desde Palencia también por el Ayuntamiento y la Diputación que financiaron proyectos como los micro-créditos, escuelas, y desde Madrid por Manos Unidas que nos ayudó a crear una hacienda agropecuaria. ■

Carta a los amigos de Granito de Paz

¡Gracias! ¡Qué bonito haber pasado esa hermosa tarde en Palencia con vosotros el pasado 30 de octubre!

Contemplando la bonita foto donde estoy con vosotros, agradecí al Señor por cada uno, los presentes y los que, ocupados en otros asuntos, no podían estar.

¿Desde cuánto tiempo nos conocemos?

Cuánto camino hicimos juntos. ¿Cuánto nos ayudamos mutuamente y nos sustentamos en nuestras vidas?

Realmente siento mucha gratitud hacia vosotros, os observé y disfruté de vuestra presencia, la alegría de estar juntos, de contar y escuchar, de saborear la armonía de los gestos, las atenciones, cuidando el uno del otro, sentados alrededor de la mesa y compartiendo, además de algunos dulces, la propia vida, las experiencias, jóvenes y ... diferentemente jóvenes ... cuando vaya a Kananga y Kinshasa a finales de este mes, hablaré de vosotros: "**del bien que sois y el bien que hacéis**", porque esto es precisamente lo que *Sígueme* quisiera ser con su presencia: un hogar que vive y transmite paz, bondad, alegría, comunión y donde hay todo esto, ¡allí está Dios!

Un fuerte abrazo a todos con cariño Elena

Granito de Paz: uniti nella diversità

di Julia Gutiérrez Lerones, membro di *Seguimi* e Presidente di Granito de Paz

Uniti nella diversità: è la caratteristica principale della nostra piccolissima ONG palentina.

Ciò che unisce tutte le persone che fanno parte di *Granito de Paz* è il desiderio della promozione integrale delle persone più bisognose, benché ciascuno abbia idee, modi e credenze diversi.

Ci unisce anche la speranza di poter cambiare il contesto sociale del Burundi, cambiando la vita personale e concreta dei bambini e delle bambine vulnerabili. Infatti, le ingiustizie strutturali di cui sono vittime e che danneggiano la loro dignità, risultano insopportabili per le conseguenze drammatiche che ne subiscono insieme a tutta la popolazione. Questo dramma impedisce che le ricchezze del paese siano disponibili per tutti.

Ecco perché vogliamo far sì che le nostre cure rendano loro la dignità, impegnandoci a far crescere la loro cultura, proteggendo la loro salute, ottenendo una vita migliore e più giusta.

Con la nostra azione, attraverso *Granito de Paz*, vogliamo che cresca la promozione umana, spirituale e religiosa per chi non ha le nostre stesse opportunità, quelle di cui possiamo usufruire noi, abitanti del mondo occidentale, caratterizzato da un grande sviluppo materiale, ma spesso carente di quei valori

umani presenti in queste popolazioni da cui possiamo imparare a valorizzare la capacità d'incontro, dello stare insieme per il semplice gusto di comunicare e di condividere il tempo, i beni materiali, il valore della famiglia e dell'accoglienza.

Ci unisce pure l'amore che proviamo per la persona, perciò il nostro lavoro ha rispetto per il suo patrimonio personale, culturale, sociale e religioso. In questi anni abbiamo avuto bambini e bambine di religione cattolica e musulmana.

Quando decidemmo di dar vita a *Granito de Paz* dicemmo che il nostro stile sarebbe stato fondato sui valori della fraternità, della giustizia, della solidarietà, dello sviluppo integrale, sicuri che questo sia il modo per raggiungere la tanto desiderata pace. Infatti, come dicono le Encicliche *Populorum progressio*, di Papa Paolo VI, e la *Sollicitudo rei socialis*, di Papa Giovanni Paolo II, "la pace è frutto della giustizia" e "lo sviluppo è il nuovo nome della pace".

In un articolo pubblicato su questa rivista qualche tempo fa, abbiamo presentato il concetto di solidarietà come una convinzione ferma e perseverante di impegno per il bene di tutti e di ciascuno (Cfr. *Sollicitudo rei socialis*, n. 38). Questo è il nostro atteggiamento fondamentale: essere fermi e perseveranti perché non ci basiamo su un sentimento superficiale che cade di fronte alla più piccola difficoltà. Piuttosto, ci opponiamo fortemente di fronte alle ingiustizie sociali, culturali, economiche e politiche che conducono alla povertà tanti milioni di persone.

Questa apertura ci aiuta a vivere il detto: "tutti siamo responsabili di tutti" (*Sollicitudo rei socialis*, n. 38)". In *Granito de Paz* siamo insieme, in modo spontaneo, per impegnarci a vivere questi alti ideali. E' dagli anni '93-'94, che abbiamo cominciato il cammino di solidarietà a favore del Burundi. Giuridicamente, *Granito de Paz* inizia come ONG nel 1996, e da allora porta avanti attività solidali a sostegno del Congo e del Burundi con gli aiuti del Consiglio comunale e provinciale di Palencia che hanno finanziato progetti di micro-credito, scuole. Anche l'Associazione *Manos Unidas* di Madrid ha dato il suo contributo per creare un'azienda agro-veterinaria. ■

Elena in mezzo ai membri di Granito de Paz



Granito de Paz

"Centro para la Cooperación y el Voluntariado Internacional". Partner de AIS, PFDU y ONKIDI

Granito de Paz es una Asociación para la Cooperación y el Voluntariado Internacional que trabaja para facilitar el encuentro entre personas de distintos continentes y culturas. Su compromiso es favorecer el crecimiento personal y de grupo en base a los principios y valores de la Doctrina Social de la Iglesia: la solidaridad, la paz, la justicia y el desarrollo integral, con el fin de construir un mundo más humano y mejor, un mundo en Paz. Granito de Paz está animado por miembros del grupo "Sígueme" de Palencia (España) y colabora desde hace muchos años con AIS de Roma para sostener particularmente el proyecto de adopciones a distancia en Burundi.

*En el centro está la persona,
por su promoción y desarrollo integral*

- Programa de apadrinamiento a distancia de niños de campamentos de refugiados y de niños de la cárcel de Burundi.
- Encuentros sobre educación a la solidaridad y la paz.
- Encuentros para adultos sobre temas de interés religioso.
- Momentos de oración.
- Convivencias

Fondos enviados a Burundi de enero a mayo de 2019: 2.986,76 euros, en beneficio del proyecto de apadrinamiento a distancia de los niñ@s del campamento de refugiados y niñ@s de la cárcel.

"El proceso del desarrollo y la liberación se concreta en el ejercicio de la solidaridad"
(Carta Encíclica Sollicitudo rei socialis 46)

**¡¡¡A TODOS, GRACIAS POR
RECORRER JUNTOS EL
CAMINO DE LA
SOLIDARIDAD!!!**

¿CÓMO PARTICIPAR?

Colaborando como voluntario en alguna actividad

Aportando tu "granito" en la organización de actividades

Participando en nuestros encuentros o eventos

Apadrinando un niño/a por una cuota de 180 euros al año (15 al mes)

Ayudando económicamente [c/c. EspañaDuro ES 1921084539100013124349]

Teléfonos de contacto en Palencia:

Julia Gutiérrez 646931351

Ana Isabel Gutiérrez: 979711242

E-mail: siguemegdp@yahoo.es
siguemegranitodepaz.blogspot.com

Buon compleanno Casa Paola!

di Lucia Boldini e Fabio Gariboldi, membri di Seguimi

Vita lunga, felice e benedetta!
Ciao a tutti, membri di Seguimi!
Non vogliamo che questa giornata, il 24 marzo termini senza condividere con voi la gioia di festeggiare il nono compleanno di Casa Paola.

Proprio così. Nove anni fa, il 24 Marzo 2011, varcavamo la porta di questa casa, con tanto entusiasmo e voglia di vivere in pienezza il nostro sì nel Gruppo e la nostra vocazione matrimoniale.

Mai come in questi giorni di quarantena ci siamo fermati a pensare alla nostra presenza qui e al nostro essere Seguimi a Montale (MO).

Tante cose sono state fatte. Piccole e grandi iniziative che hanno fatto sì che il giardino e la casa fossero frequentate da tante persone con realtà e storie diverse: scout, profughi, bimbi in affidamento, Centro estivo, incontri di preghiera, feste di famiglia.



Nonostante questo, sentiamo che ci sarebbe ancora tanto da fare, da pensare e da sognare, ma ci rendiamo conto che spesso il tempo, la famiglia, il lavoro e la stanchezza non ci aiutano a fare grandi progetti.

Comunque, il nostro cuore rimane colmo di gratitudine per Paola, che ha

sempre creduto nella famiglia e in questo progetto.

Siamo riconoscenti anche a ciascuno di voi, che giornalmente ci accompagna con la preghiera e con la sua presenza che sentiamo viva anche a distanza.

Vi abbracciamo forte sperando di poterlo fare presto anche di persona. ■

by Gariboldini

E le risposte a questo invito alla gioia, grata e benedicente, non si sono fatte attendere.

Le vogliamo condividere come testimonianza di comunione, di partecipazione e di apertura del cuore, degli occhi, delle mani, per continuare a sognare in grande, a spaziare nell'infinito orizzonte della storia per generare sempre più vita autentica e luoghi di accoglienza di ogni desiderio, bisogno, fragilità, diversità, umanità.



«.....che emozione.... Quanta strada....fatta e quanta da fare.
Vi voglio bene.»

Anto



"È una data che non ho memorizzato, ma il ricordo di quei primi giorni è vivissimo. Il Signore vi sostenga nel proseguire i vostri progetti... il bene è l'unico investimento che non fallisce mai."

Giuli



"Per me siete stati una vera benedizione e per Seguimi una ricchezza. Continuate il percorso intrapreso con l'entusiasmo che vi caratterizza e contate sempre su di me/noi. Il Signore continui a benedire Casa Paola."

Paoletta

"Carissimi, al termine di una giornata pesante leggersi è stato emozionante ed energizzante. Grazie, grazie e mille volte ancora grazie per la vostra testimonianza di accoglienza e vi auguro di non lasciarvi mai prendere dalla tentazione che fate poco.
Dio vi benedica!
Vi vogliamo un mondo di bene."

Luisa, Dino e Marco

"Carissimi, grazie per questa condivisione che di questi tempi solleva il nostro spirito. E grazie per la vostra scelta, per tutte le vostre iniziative e attività di questi anni, per la vostra disponibilità ad accogliere...
Ricambio il vostro abbraccio con tutto il mio affetto."

Stefania

"Grazie, grande progetto e magnifica testimonianza, la vostra. Felice di essere insieme, anche a sognare per una sequela fedele, concreta, creativa e sempre in comunione. Auguri!"

Rita

"Che bello sognare con questo Amore e con i piedi così immersi nella terra di ogni uomo, amato, cercato, accolto. Grazie Garboldini, famiglia dalle mille braccia e da un unico cuore.
Vi voglio bene."

Mara

"Carissimi,
che dire, se non condividere la gioia di vedere questa realizzazione di "bene" per tanti? Nove anni di appassionato incontro con tanta gente, di maturazione della famiglia, di condivisione di valori, di accoglienza di diverse sensibilità ... avete già realizzato grandi progetti; in primis quello del vostro amore, di Lucia e Fabio.
Se c'è quello, il resto che ha da venire verrà. Non per fatalismo, ma per logica conseguenza.
I vostri figli ne sono il fedele riflesso.
Anche i figli che avete accolto. Tutte le persone che passano minuti, ore, tempo con voi respirano questa accoglienza a 360 gradi.
Non posso dimenticare le serate a pensare quale sviluppo avrebbe preso la vostra sequela in Seguimi!
E ora, chi vi ferma più?
Grazie, siete per me fonte di ringraziamento al Signore per quanto opera, ha operato e opererà con voi, in voi e per il mondo.
Vi voglio bene e, oggi in particolare, vi auguro una buona giornata con il saluto dell'Angelo a Maria:
"Rallegratevi... pieni di grazia."
A presto,

Elena

And the show go on

di Lucia Boldini e Fabio Gariboldi, membri di *Seguimi*

Eh sì, anche a Casa Paola è tempo di quarantena! Il silenzio che regna in questi giorni è davvero più unico che raro, ma noi cerchiamo comunque di riempirlo con tante attività.

Papà Fabio che taglia la legna da mettere via per l'anno prossimo, è aiutato "volontariamente" da Samuele e da Alle che ha deciso di assumere il ruolo di "cariolista" (qualcuno dovrà pur portare tutti questi ceppi in garage!).

Mamma Lucia è intenta in un lavoro che giusto il "Coronavirus" poteva permetterle: togliere tutti i ciuffi d'erba che in questi anni sono cresciuti tra gli anfratti del marciapiede. Ah, la forza della natura! Così, serve un coltello per estirpare il muschio cresciuto tra una mattonella e l'altra. Purtroppo, i marciapiedi che costeggiano i lati della casa sono quattro e sarà davvero una lunga attività in attesa che tutto sia finito.

La nostra Giulia appare in versione casalinga. Alzi la mano chi non rimane in pigiama tutto il giorno e non si concede una pausa dallo studio "matto e disperatissimo" di questo periodo.

I ritmi delle video lezioni è davvero incalzante e lo sforzo di rimanere tanto tempo con lo sguardo sul

monitor non è da poco.

E' anche vero che, mentre sono collegati, i ragazzi riescono a fare tante altre cose: chattare con gli amici, disegnare, giocare con il cubo di Rubik, guardare un cartone su Disney Class... davvero incredibile la loro attenzione condivisa!

Il povero Filippo, invece, rimane in camera alla postazione di lavoro. La maturità è alle porte e anche se ancora non si sa nulla sul suo svolgimento, è bene non allentare la presa.

Eccoci qua, allora, a goderci questi giorni a casa.

Li possiamo vivere, davvero, come un'occasione per riscoprire il piacere di stare a casa, di stare insieme, nonostante la forte preoccupazione per tutto quello che succede fuori di qui.

Un'ultima foto indicativa di chi davvero vive la quarantena senza troppe difficoltà: il piccolo Alle in sella al suo trattorino. Si tiene occupato tutto il giorno tagliando il prato che oramai non possiamo più chiamare tale, perché è, piuttosto un campo arato!

Alessandro taglia il prato con una postura inconsueta



Ma, visto il protrarsi della situazione, è necessario pensare ancora a qualcosa di diverso da organizzare. Ed ecco due idee carine che papà Fabio ha messo in atto: "Le olimpiadi a casa Gariboldi" e "Family chef".

Approfittando degli spazi esterni di Casa Paola e dello spirito sportivo-competitivo che caratterizza tutti i membri della famiglia (a parte Alle giustificato per genetica!!) abbiamo pensato di sfidarci in alcune prove fisiche come volley, basket, ping-pong, freccette, bigliardino, legnetti e altre meno fisiche come *Pictionary*, *Pinnacolo*, *Dixit*, *Pirati*. Ad ogni competizione, le squadre cambiano tutte le volte, a seconda della disponibilità dei giocatori e la fortuna del momento. La sfida più bella è quella genitori contro i figli per la quale la prole si sente superiore



Alessandro presenta il menù per la gara «Family chef»

Nondimeno, scatta l'orgoglio dei vecchi che recuperano e vincono, rischiando poi di non potersi più alzare per il mal di schiena. Al momento la classifica vede in testa Filippo e in coda la mamma con Alle, vediamo se riusciamo a recuperare, ma l'importante è stare insieme e partecipare, frase di convenienza, quando si perde!!!

A full-page photograph of two men, Filippo and Papa Fabio, standing in a lush garden. They are both wearing white long-sleeved shirts and light-colored cargo shorts. Filippo, on the left, is holding a small white plate with food. Papa Fabio, on the right, is gesturing with his hands. They are both smiling at the camera. The background is filled with green grass and various trees, including some with reddish-brown leaves. The lighting is bright, suggesting a sunny day.

Uno dei piatti di «FamilyChef»



La famiglia Garibaldi

Alla fine abbiamo vinto tutti e, come ha sottolineato un'amica in un commento su Facebook "Il vero vincitore è la famiglia!" ■



Riso alla cantonese

La classifica della gara «Family chef»

[illegible]

Progetto Una Caro. Per il benessere della coppia e della famiglia

Il dialogo autentico di coppia: l'arte di saper ascoltare

Spunti dall'*Amoris Laetitia*

di Dino Sbreglia e Maria Luisa Iorio, membri di *Seguimi*

L'incontro dal titolo *Il dialogo autentico di coppia: L'arte del saper ascoltare. Spunti dall'Amoris Laetitia* - tenutosi il 26 gennaio scorso a Roma nella sede del Centro *Solidart* del Gruppo *Seguimi* - ha visto la partecipazione di alcune coppie e persone singole impegnate da anni in attività di volontariato con la Comunità *Seguimi*.

La giornata è stata articolata in diversi momenti: preghiera iniziale e finale, presentazione delle tematiche con l'ausilio di slide e momenti di lavoro personale e, in special modo, esercizi in coppia (cuore del nostro approccio), pranzo insieme condiviso.

Il tema, a partire dalle sollecitazioni dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, ha toccato i punti:

- 1) La grazia del sacramento del matrimonio è destinata prima di tutto «a perfezionare l'amore dei coniugi» (n. 89);
- 2) Il dialogo è una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare. Ma richiede un lungo e impegnativo tirocinio (...) è sempre necessario sviluppare alcuni atteggiamenti che sono espressione di amore e rendono possibile il dialogo autentico (n. 136);
- 3) Darsi tempo, tempo di qualità, che consiste nell'ascoltare con pazienza e attenzione (...) Questo richiede l'ascesi di non incominciare a parlare prima



Dino e Maria Luisa

del momento adatto (...) Questo implica fare silenzio interiore per ascoltare senza rumori nel cuore e nella mente: spogliarsi di ogni fretta, mettere da parte le proprie necessità e urgenze, fare spazio. (n. 137).

Successivamente abbiamo analizzato in modo teorico e pratico alcune indicazioni per facilitare il dialogo, a partire soprattutto dal come far

crescere la capacità di saper ascoltare e, in particolare, saper ascoltare nella relazione di coppia. Su tali indicazioni si sono svolte anche esercitazioni con il proprio partner.

Va specificato che l'approccio di fondo nei nostri incontri è quello di non condividere in gruppo il frutto dello scambio che avviene nelle esercitazioni tra coniugi; quel momento è intimo e viene protetto. Tale regola, da come abbiamo potuto constatare dalle varie verifiche, lascia le persone molto più serene e tranquille nel poter affrontare aspetti più delicati della propria intimità con il partner negli esercizi dedicati, con la consapevolezza che quanto emerge dalla riflessione rimane riservato.

Approfittiamo per ringraziare la comunità di via Bresadola e le coppie impegnate nell'organizzazione di questo incontro che hanno reso la giornata allegra e familiare. Siamo stati molto felici di aver vissuto questo secondo appuntamento con loro che come sempre ci ha arricchito di nuovi e sorprendenti esempi di fede vissuta tra le pareti domestiche. ■



Partecipanti all'incontro

La tradizionale polenta di SolidArt

di M. Paola Fornetti, membro di *Seguimi* e Presidente di *Solidart*

Anche quest'anno non poteva mancare il nostro appuntamento ormai annuale: la "polentata" solidale. Un momento importante a tanti livelli come si deduce dalle testimonianze di alcuni partecipanti:

Zia Gloria, Tonino e Zia Vanda

Sabato 15 febbraio abbiamo partecipato alla cena solidale del Gruppo *Seguimi*.

Da quattro anni rispondiamo con entusiasmo all'invito perché l'incontro con gli altri commensali si svolge in un clima di allegra cordialità e sincera amicizia.

Le ore sono volate, il che significa che ancora una volta ci siamo trovati bene, come in famiglia.

Ci siamo congedati con l'augurio di rivederci e ripetere l'incontro anche il prossimo anno con la speranza di aver dato il nostro piccolissimo contributo alla meritevole opera che il Gruppo *Seguimi* porta avanti in Africa.

Francesca e Giovanni

Siamo nella sede del Centro *Solidart*.

Devo dire che la polenta era ottima, quella ai formaggi di più.

La sapienza culinaria del bergamasco, non vi dico il nome (provate a indovinarlo) e la conoscenza profonda delle materie prime delle sue valli di origine, hanno fatto il resto.

E il resto è venuto proprio bene perché oltre a nutrire il corpo abbiamo nutrito l'anima e per due motivi: lo stare insieme ha alimentato e cementato l'amicizia e ha contribuito ad alimentare, anche se in briciole, le iniziative sociali di *Seguimi* in Africa.

Irene e Pino

E' per una misteriosa alchimia che la farina di mais sciolta nell'acqua bollente, una serie di formaggi che richiamano i profumi degli alpeggi e un sugo di pomodori mediterranei con salsicce e spuntature norcine possono scatenare una comunanza e un desiderio di contare per chi ha bisogno lontano da noi.

Il nostro gruppo della "polentata" in *Solidart* si è



Paola

riunito anche quest'anno, con l'entusiasmo di sempre e pieno di sorrisi, strette di mano, abbracci e baci.

Quest'anno l'insegna è stata una farfalla realizzata all'uncinetto dalla nostra fortissima Alberta.

Non poteva esserci simbologia migliore per rappresentare il nostro desiderio di volare con il

pensiero e l'impegno solidale anche oltre lo spazio di mare per il quale viviamo ogni giorno la pena.

L'occasione è assai importante e segna un seguito della raccolta natalizia; aggiunge solidarietà per piccole ma importanti realizzazioni nelle nostre terre di riferimento in Africa. Mantiene l'impegno per microcrediti, assegni di studio e infrastrutture, assai necessari in territori sfortunati e poveri.

L'incontro rinnova il comune impegno e ci rinforza nella speranza in un futuro migliore.

E' anche momento di bilancio di quanto già svolto e di programmazione di nuove realizzazioni ai fini della raccolta fondi.

A Sergio va il nostro ringraziamento e, se potessimo premiarlo, offriremmo un mestolo d'oro.

Alla prossima... ed evviva Paola, restituita al Gruppo dopo un periodo di sofferenza, ma sempre piena di grandi sorrisi e speranze. Joseline e Paola, sono il nostro "collante vinilico" insieme a tutti i volontari, che rendono ogni attività un'occasione di incontro.

Stare insieme, godere della compagnia dell'altro, apprezzare il cibo cucinato con amore...e tutto questo con un altro obiettivo più grande: aiutare i nostri fratelli lontani.

Non viene voglia anche a te di partecipare? Ti aspettiamo per la "polentata" 2021!!!!



Volontari di SolidArt al lavoro



Polentata SolidArt

Vorrei tanto...

di Antonella Muratori, membro di *Seguimi*

Le nostre mamme disponibili a mantenere vivi i nostri desideri. A scuola di passato per aprire al futuro.

Dopo il Corso di Cucito, per noi che abbiamo sempre le "mani in pasta", anche quello per imparare a cucinare. Un altro aiuto per poter scegliere uno stile di vita PIÙ UMANO.

"Quante volte hai detto: "Che buoni questi tortellini fatti in casa", perché non imparare? Ecco qui la tua occasione!"

"Antonella la fai finita di mettere tutte quelle foto sui piatti che cucina tua madre?"

Ogni volta che tornavo da un weekend a Modena, molte colleghe mi chiedevano che cosa mia madre avesse cucinato, quali prelibatezze mi avesse preparato e, nei corridoi della scuola durante le pause, iniziavano i commenti e le descrizioni. Il tutto si concludeva con questa frase: "Tua madre ci deve insegnare".

Questa frase ci ha messo un po' di tempo a diventare possibilità e realtà, soprattutto perché io per prima non mi decidevo a chiederlo alla mamma.

Un giorno, durante un mio viaggio a Modena, le ho detto: "Mamma te la sentiresti di venire a Roma per tenere un corso di cucina?" "Ma certo, sì, sì mi piacerebbe!" Non credevo proprio che la mia richiesta avesse successo, ma la sua disponibilità è stata immediata.

E così, l'iniziativa ha preso vita.

La mia mamma, emiliana doc, chef diplomata sul campo, finalmente, ha capito quanto sia preziosa la

sua esperienza e la passione che mette nel fare le cose. Il 15 febbraio, dalle 9.30 alle 19.30, con l'Associazione Laicale "Seguimi", in Via P. Anastasio Gutiérrez, snc, Roma, ci insegna a fare i tortelloni. Si sono iscritti in cinquanta, tanto che abbiamo dovuto suddividere il corso in due turni: la



Antonella

mattina e il pomeriggio.

Mamma Rosanna ha affrontato tutto, come è nella sua indole, con entusiasmo e competenza. Ha saputo insegnare ed invogliare persone che partivano dall'abc della gastronomia.

Alcuni partecipanti al corso di cucina



E' stata una bellissima giornata al termine della quale, i partecipanti sono andati a casa, ciascuno con il suo vassoio di tortelloni e fettuccine.

Il corso, che prevedeva ulteriori incontri, per il laboratorio di altre leccornie emiliane e oltre, ha subito un inevitabile, prudente arresto a causa dell'emergenza Covid-19. Non disperiamo, anzi, ci manteniamo pronti a riprendere i nostri appuntamenti, non appena possibile. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e grazie a Rosanna, per la maestria, la disponibilità e la generosità.

Grazie Comunità *Seguimi*.



Antonella prepara la sfoglia

Un grazie particolare per la collaborazione alle amiche ed «Emiliane DOC», Anna e Marinella Chiarini.

Mamma Rosanna con alcuni partecipanti al corso di cucina



Human library, le vite degli altri

La “Biblioteca dei libri viventi”: promuovere il dialogo e la comprensione reciproca, scardinando pregiudizi e stereotipi

di **Muratori Mara**, membro di *Seguimi* e docente del Liceo Farnesina, Roma

Pregiudizi e stereotipi forse saranno passati di moda dopo la quarantena da Coronavirus, viste la voglia di umanità e di fratellanza che stiamo riscoprendo... ma, fino a qualche tempo fa, se ne parlava ancora, almeno al Liceo “Farnesina”. Anzi, dopo la prima edizione della *Human Library* (9 dicembre 2019) e la seconda del 26 febbraio, ne sarebbe seguita una terza il 16-17 marzo durante le giornate di *Didattica integrata*, senza dimenticare un'assemblea studentesca che da essa aveva preso spunto.

Ma di cosa si tratta? L'iniziativa nasce in Danimarca, nel 1993. La forza creativa e dirompente dell'amicizia contro la violenza: un compagno è oggetto di un'aggressione razzista e, anziché incentrarsi su proclami e denunce si sceglie la via della comprensione... non del buonismo e del perdono facile, beninteso, ma del cercare di capire l'origine delle pre-comprensioni e di tanta rabbia relazionale. E cosa è risultato più efficace, al punto che anche il *Consiglio d'Europa*, nel 2003, ha incoraggiato questa prassi?

Il contatto umano a piccoli gruppi in uno spazio protetto, l'ideale per un dialogo schietto. Il nome del progetto è suggestivo e di grande impatto: *Human Library*. Si leggono “*Libri viventi*”, si ascoltano storie di vita di persone in carne e ossa appartenenti a minoranze sociali nei confronti delle quali spesso si ammicca un sorriso, si ironizza e ci si sente intrinsecamente superiori. Non necessariamente vittime di violenza perché l'aggressività, verbale o fisica che sia, può ferire quanto uno sguardo gelido o un perbenista “non ti vedo nemmeno”. Ma se riescono a far fuoriuscire emozioni e curiosità dall'armatura dell'indifferenza, qualche preconceito comincia ad andare in frantumi.

Ecco, allora, un gruppetto di persone (l'ideale



Mara

sarebbero sei) attorno ad un “*Libro vivente*”, scelto da un catalogo con tanto di copertina e di presentazione.

I Libri si svelano e si lasciano sfogliare dagli uditori: si rimane folgorati da una parola, da una “pagina”, si vorrebbe tornare indietro per rileggere quell'esperienza di vita, per

sentire come è andato a finire quell'episodio, o per capire dove ha attinto la forza per andare avanti. Ma non vince la frenesia, né il farsi vittime o l'essere esibizionisti e logorroici, perché si segue una pista: il “*Libro umano*” parla per 20 minuti senza essere interrotto, dopo di che seguono le domande a turno, dei partecipanti, alle quali il testimone risponde (10-20 minuti). Non si sviluppa un dibattito. C'è chi parla e c'è chi ascolta. Stop. Le conclusioni in seguito, nel proseguo della vita, nelle riflessioni che continuano sotto la spinta delle emozioni sperimentate. Le impressioni a caldo, sia dei Libri che dei Lettori, parlano di un accresciuto senso di umanità, di stupore ed empatia, di voglia di andare a leggere, sulla carta, le storie pubblicate dai Libri appena incontrati o da autori che hanno trattato vicende simili. Con due ore a disposizione e un po' di pausa, tranquillamente si possono leggere due Libri e più di qualcuno, chiederebbe anche il terzo. Non c'è crisi editoriale in questo campo.

Lo scenario ideale è quello intorno ad un tavolo, in biblioteca. E il “*Farnesina*” ha dato il meglio di sé (nonostante la necessaria sistemazione anche in aule e laboratori, per i tanti partecipanti): due nuove biblioteche con i divani per l'angolo lettura, abbellite da alcuni affreschi realizzati dagli studenti sotto la guida dei professori di arte. Particolarmente suggestiva la sede di *via Robilant* che si affaccia su



Ponte Milvio e sembra fatta apposta per ascoltare storie di vita in riva al fiume ... come nelle società in cui la saggezza si trasmetteva di padre in figlio, nei racconti notturni.

Bibliotecarie, per l'occasione, con un entusiasmo che andava di pari passo con le difficoltà organizzative, le professoressse Pellegrini e Muratori, entrambe con il chiodo fisso per i progetti sull'integrazione, ad iniziare da *Finestre e Incontri* con il "Centro Astalli" (incontri con rifugiati e testimoni religiosi).

I circa 150 studenti che hanno partecipato alle due edizioni della *Human Library* hanno avuto modo di leggere e rileggere 11 Libri che non avevano remore

nel mostrare problemi, limiti, drammi e conquiste dell'animo umano. Il catalogo spaziava da tematiche relative all'alcolismo, alla droga, al carcere, agli zingari, a questioni d'identità personale, alla conquista dei propri diritti, a scelte di vita controcorrente e ai viaggi per la sopravvivenza, per finire con la tratta degli esseri umani (non raccontata in prima persona, ma attraverso la testimonianza di chi opera con loro). ■

Questi i Libri viventi disponibili per la consultazione, con le impressioni-recensioni dei Lettori.

Jelena – *La mia storia di donna rom*

Mi sono accorta di essere Rom a sei anni quando, in prima elementare, gli altri bambini mi guardavano in modo strano e non volevano giocare con me. Così, ho scoperto di essere diversa. Col passare degli anni ho imparato ad essere forte e a difendermi dal disprezzo degli altri, ma ancora oggi una domanda continua a risuonare nella mia anima: perché tanto odio?

Recensioni

- Grande rispetto per Jelena e la sua determinazione nella vita
- Prima di giudicare qualcun altro dovremmo conoscerlo. Le possibilità andrebbero concesse a tutti.
- Storia molto toccante e commovente. La gentilezza non si stabilisce in base all'etnia e ai vari pregiudizi.
- Mi sono fatta un'idea diversa dei Rom adesso. I pregiudizi sono una brutta cosa.
- I Rom sono italiani, tanto quanto noi.
- I pregiudizi distruggono la nostra possibilità di conoscere altre realtà e altre persone rendendoci spesso superficiali. Lo sforzo dev'essere questo: andare oltre ciò che, forse inconsapevolmente, ci viene insegnato dalla società.
- Ciao Jelena, ti auguro tutto il meglio per il tuo futuro e spero che tanti italiani cambino idea sui Rom. Siamo tutti uguali, ma il pregiudizio ci vincola la vita.
- Cosa vorresti chiedere ai ragazzi di fare qui, oggi, per aiutare i Rom a sentirsi rispettati?



Cosimo – *Il riscatto oltre le mura del carcere a vita*

Dopo i sogni e le speranze della prima giovinezza, sono caduto nel mondo della malavita organizzata. Un fenomeno criminale fatto di violenti conflitti e mutevoli alleanze che mi ha condotto su una strada senza uscita.

Ma, dopo la condanna definitiva all'ergastolo, nella consapevolezza di aver sprecato la mia vita, ho iniziato il percorso che mi ha spinto a riscoprire me stesso e a riconquistare la mia dignità. Ora guardo con speranza a un futuro di cittadino italiano.

Recensioni

- Ho potuto osservare un mondo a me lontano, un mondo in cui il protagonista è un uomo che è riuscito a far scoppiare la sua bolla emotiva, sfruttando con tutta la sua forza la sofferenza che gli ha permesso di cambiare vita, vivendo un presente sereno.
- Ho sempre creduto nell'uomo e nelle sue capacità; ma dopo questo "libro vivente" la mia fiducia è cresciuta. Dentro di me ringrazio l'umanità per aver permesso ad un assassino di pentirsi.
- Da pelle d'oca! Tanto coraggio, tanto amore e tanta volontà di far risplendere quella scintilla di bontà che in lui si manifesta come un vero grande faro! Grazie!

Maria Rosa – *Una rivoluzionaria con il velo*

Una ragazza di 16 anni. Un posto vuoto c'era in Africa. Vieni con me, mi disse Gesù - una fiamma che brucia ancora nell'anima. Discesa negli inferi della schiavitù. Studenti universitari migranti assetati di cultura. Chi sono io? Una luce nella notte, una goccia di fratellanza e sorellanza. Vieni anche TU con ME!

Recensioni

- Ti ringrazio per la preziosa lezione di vita. E' stata anch'essa una goccia di umanità.
- Ritenevo impossibile tanta crudeltà. Mi sbagliavo.
- Si può cambiare il mondo facendo piccoli gesti.
- Esperienza che veramente mi ha fatto riflettere sulle situazioni di difficoltà che ci circondano e che mi ha fatto venire voglia di aiutare, di fare anch'io qualcosa.
- Grazie per aver fatto fiorire del bene in un mondo oscurato dal dolore e la sofferenza. Sei la prova del fatto che, se si vuole fare qualcosa nella vita e si persevera, i sogni si avverano. Ti voglio bene.





Andrea – *Ritrovarsi in fondo ad un bicchiere*

Svegliarsi da un arresto cardiaco e decidere di cambiare vita. Ripercorrere i meccanismi contorti, i vortici mentali, le euforie e le depressioni immotivate e improvvise di un ex alcolista.

Recensioni

- Ho trovato veramente appassionante l'incontro con Andrea. Sono stato stupito dai suoi racconti e dalla sua disponibilità. E' stato preciso in tutto quello che ha detto e ho capito veramente tantissime cose. Spero di avere molto presto un'esperienza del genere, visto che questa volta mi ha lasciato senza parole.
- Grazie Andrea, perché mi hai aperto gli occhi su cosa è il dopo di una dipendenza così forte. Ho visto quanta forza e determinazione servono per vincere una propria debolezza che non si vuole accettare e che si nega. Personalmente, mi sono ritrovato molto, non tanto per la stessa dipendenza, ma per questo circolo vizioso che si forma nella mia mentalità. Ciò che si pensa possa essere motivo di felicità, la uccide, ti cambia dentro e tira fuori un mostro. Come ha detto Andrea, nella vita bisogna trovare la vera felicità negli amici, nelle passioni.
- Spero che tu possa continuare ad aiutare le persone e spero che il tuo libro possa aiutare tante persone. Molto utile. Grazie per aver esposto la tua esperienza.

Estela – *La giusta strada*

Alcune volte ci troviamo a percorrere strade che non avevamo scelto. Profondi dolori, sofferenze, ferite interiori ci hanno fatto sbagliare e cadere nella disperazione e nella paura. E allora, ci nascondiamo perché abbiamo vergogna del male subito, del male compiuto.

Recensioni

- Tutte le persone hanno una dignità. L'odio e la violenza portano solo ad altra violenza.
- Questo libro mi ha fatto capire molte cose. Estela è una persona fantastica.
- Ho capito quanto sia vera la frase "l'odio costruisce solo muri". E' stato molto interessante ascoltare storie così toccanti.
- Grazie tante per questo intervento che ci ha permesso di conoscere il peso dei traumi, ma anche come superarli.



Roberto - *Rabbia e luce nella solitudine*

No. Non è solo una storia di solitudine, dolore e povertà. C'è una realtà che precipita troppo velocemente per non perdere il passo. Abitavo con mio padre. Poi sono rimasto solo, mendicando un po' di cibo, perso nella nebbia degli invisibili. Un bisogno, quello degli affetti, che mi ha fatto capire che anch'io avevo qualcosa da dare.

Recensioni

- La storia che ci ha raccontato è molto toccante. Mi ha impressionato molto la sua forza e la sua voglia di non arrendersi mai. Grazie!!
- Umiltà.
- A me ha colpito molto la sua tenacia, la sua semplicità e come è riuscito a "rinascere", grazie alla generosità di uno dei suoi migliori amici.
- Mi ha colpito la testimonianza di Roberto. Ho capito come una sola persona può cambiare il destino e come può salvare altri, allo stesso tempo. Lo ringrazio tanto.
- La forza di volontà.

Maria Vittoria – *Maledetto 89*

89. Ottantanove. Due cifre. Undici lettere. Cosa potrebbe essere? Forse un anno? Il numero di un autobus? L'ultimo estratto della ruota di Venezia? No. Ottantanove è un fulmine a ciel sereno. Ottantanove è quando cadi per terra perché un tuo compagno ti toglie la sedia mentre ti stai sedendo. E tu rimani lì, a terra, con tutti che ti guardano. Nella smorfia napoletano '89' indica la vecchiaia. La mia sedia è stata la maturità, dopo tredici anni passati saldamente in piedi, con medie scolastiche che sfioravano il nove e mezzo. E mentre ero lì, seduta a terra, a guardarmi erano la mia famiglia, i miei amici, i miei professori. E' bastato cadere una volta perché il loro sguardo cambiasse; è bastato un numero per cancellare tutti i successi precedenti. 89. Ho odiato quel numero per molto tempo e quando l'avevo quasi dimenticato, si è ripresentato. Cosa mi ha riportato in piedi? Roma.

Recensioni

- La tua storia mi ha permesso di affacciarmi ad un nuovo modo di approccio con la scuola ed ho confermato che non bisogna lasciarsi andare con gli scivoloni. Grazie e buona vita! Sei una FORZA.
- 89 è un voto, ma una cosa di cui mi sono convinta qualche giorno fa è che l'unico voto che realmente conta è quello che ci diamo noi. Spero che un giorno tu possa essere l'insegnante dei miei figli, so che farai bene.
- Il mondo è duro, ma ci sono persone che sono molto più forti. Ti meriti il meglio davvero. Grazie la tua storia mi ha dato molta forza.





Vincenzo – *In bilico tra bene e male*

Un lupo solitario, pronto a tutto per un po' di 'spicci' e di sbalio. Ma qual è la mia realtà? Chi sono diventato? Chi sono? Una storia come tante, una persona come le altre, con tanti ideali e sentimenti, e il desiderio di libertà.

Recensioni

- La tua storia è incredibile, hai visto una realtà impressionante, che non riuscivo a immaginare (anzi è tuttora difficile). In bocca al lupo per tutto e congratulazioni per il tuo percorso, che ha richiesto moltissimo coraggio e forza d'animo. Credo che il tuo racconto possa aiutare molte persone. Grazie dell'opportunità.
- Volete sentire come stanno veramente le cose? Parlate con Vincenzo.
- E' molto toccante. Ripeterei incontri di questo genere tante volte. Fa davvero capire lo stile di vita di persone che hanno vissuto diversamente da me senza la mia stessa fortuna.
- Grazie mille per la tua disponibilità riguardo a tutti gli argomenti e le risposte alle nostre domande. Sei stato molto esaustivo e ci hai coinvolto molto: a me sicuramente.
- Ho incontrato Vincenzo. Un vero e proprio libro aperto. Grazie, per aver condiviso con noi questa parte della tua vita. Mi hai svelato molte cose che non sapevo. Molto emozionante.

Isaa Rola – *Da Damasco a Roma. La mia città in fiamme*

Recensioni

- Grazie Isaa Rola per aver condiviso la tua storia con noi. E' stato davvero impressionante mettere a confronto le nostre culture e, soprattutto, trovare degli elementi in comune. Spero continuerai a trovarti bene qui e sempre integrata nella nostra comunità.
- Cara Rola. Grazie per tutto quello che ci hai detto oggi. La tua vita è difficile, ma la racconti con il sorriso. In bocca al lupo per i tuoi studi e sono sicura che aiuterai molto la Siria, anche da lontano.
- Cara Isaa, grazie per ciò che ci hai detto sulla tua storia e sulle informazioni generali. Ho trovato tutto molto interessante, ma soprattutto stimolante come esempio di forza di volontà nell'imparare e cercare possibilità.
- Sei molto forte. Buon viaggio in Cina!
- Sei solare e simpatica.
- In bocca al lupo per tutto. Sei forte. Non sentirti sola, mail
- Una grandissima forza di volontà.



Mahmoud – *Quando in arabo dici "hawia"*

La carta di identità nel mio Paese ha una sezione dedicata alla religione. Segni particolari: cristiano, ebreo, musulmano Non ti radi la barba? Sei una salafita o uno dei fratelli musulmani. Se non preghi sei un kafer, un infedele. Politica e religione dicono chi sei. Ricordo quando avevo 17 anni. Nel mio villaggio passavano con la macchina e il megafono a fare campagna elettorale. Una notte io e i miei amici salimmo sul tetto di una casa, in una parte del villaggio dove si sentiva forte l'eco, e ci divertimmo a fare le imitazioni di quelli che avevamo ascoltato fare propaganda. La voce del paese arrivò velocemente alle orecchie di mio padre. Ma la sensazione che avevo provato, valeva più di 100 punizioni....

Recensioni

- Consiglio di assistere a questo libro umano. Un viaggio di un'ora verso un paese in cui regna la paura. Mahmoud, un uomo coraggioso che ha utilizzato la sua intelligenza per regalare viaggi di libertà, che spero illumineranno, quanto prima, il mondo arabo.
- Ho trovato questo incontro molto bello ed istruttivo. Una frase mi ha colpito molto: 'Io non lo chiamo razzismo, ma ignoranza'.
- E' stato molto interessante confrontare la nostra cultura con un'altra a noi molto lontana. Mi è piaciuto tanto il fatto che Mahmoud critichi il suo paese, mentre negli occhi si vede il grande amore verso il suo paese e il suo dispiacere a causa della situazione.

Carmela – *Una donna nella Marina*

Nata e cresciuta a Taranto, la 'città dei due mari', dove la Marina Militare ha la più grande base navale, non potevo non subire il fascino del mare e il senso di infinito che infonde nell'animo.

Recensioni

- E' stato molto interessante, nonostante non me lo aspettassi. Sento che questa esperienza mi ha arricchito.
- Esperienza di vita molto interessante, soprattutto vedere come, nella Marina italiana, ci sono ancora differenze tra maschi e femmine.
- Molto interessante. Parità fra i sessi. Nostre scelte future.
- Carmela, mi ha interessato molto il tuo percorso, l'esperienza in mare mi ha affascinato moltissimo.
- La signora molto carina, empatica e molto disponibile. E' stata una bella esperienza. Però mi aspettavo di sentire una storia più drammatica.
- Buon approfondimento per chi vuole intraprendere questo viaggio. Molto interessante.
- Molto interessante. Carmela è stata concisa e piacevolissima da ascoltare. La sua esperienza sarà senz'altro di ispirazione per me.



Per un quadro completo degli incontri: https://padlet.com/pietrina_pellegrini/mz254veesv4

Per maggiori informazioni sulla Human Library:

<https://bibliotecavivente.wordpress.com/about/cose-la-biblioteca-vivente/>

Bambarco Onlus e Centro per la tutela del Bambino e della Famiglia CBF



di Valentina Coppola, operatrice del CBF

Grazie ad un importante accordo con l'ente autorizzato per le Adozioni Internazionali, "I bambini dell'Arcobaleno-Bambarco Onlus", la sede dell'*AIS Seguimi* diventa sede periferica per il SUD Italia.

L'accordo, oltre a fornire il consueto punto di riferimento per le coppie interessate all'adozione e alle coppie adottive, offre la possibilità alle famiglie di entrare in contatto con i servizi del Centro per la tutela del bambino e della famiglia.

(www.tuteladelbambino.org)

L'e-mail di contatto è : sud@bambarco.it

Il numero di telefono di riferimento è: **081.272724**.

Questi gli orari di apertura:

Lunedì/Giovedì 14:30 – 18:30

Mercoledì/Venerdì 9:00 – 13:00



Valentina

"Con questo accordo", dice il presidente dell'ente Marisa Tomasella, "continuiamo la nostra presenza in Campania e per tutto il Sud con rinnovato impegno e aumentando il livello dei servizi offerti alle nostre coppie. Sono convinta che il futuro dell'adozione sia anche nella capacità di fare rete e collaborare tra enti autorizzati e tra associazioni".



 
ENTI AUTORIZZATI PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE
Vi invitano
A partecipare all'incontro di sensibilizzazione, informazione ed orientamento all'adozione internazionale che si terrà
il giorno 26 Marzo 2020
dalle ore 17.00 alle ore 18.30
presso la sede operativa di Portici (NA) – C.so Garibaldi 235/e
"L'incontro è rivolto alle coppie aspiranti all'adozione, desiderose di approfondire le tematiche peculiari dell'adozione internazionale, e ricevere informazioni specifiche sulla procedura e sui servizi offerti dagli enti, nonché sulla situazione aggiornata dell'adozione internazionale nei paesi in cui si opera."
La partecipazione è gratuita
È necessario prenotarsi telefonicamente allo
081272724
Lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 18.30
Mercoledì e Venerdì dalle 9.00 alle 13.00
Oppure inviando una mail a
cbf@aisseguimi.org

Il nostro Centro per la tutela del Bambino e della Famiglia (CBF)

di Valentina Coppola, operatrice del CBF

Il 2019 ha visto il CBF protagonista, sul nostro territorio di Portici (NA) e non solo, nel servizio ad un numero cospicuo di utenti che, volontariamente, hanno fatto richiesta di accesso alle prestazioni che offriamo. I dati del nostro report annuale, infatti, ci chiariscono che relativamente al servizio di Consulenza e Sostegno Psicologico, nel 2019 sono state attivate 34 richieste di analisi del bisogno, e 44 prese in carico. Nello specifico, si tratta di 21 percorsi individuali, 14 percorsi di coppia e 9 familiari, dei 21 percorsi individuali 7 sono stati indirizzati a minori.

Relativamente all'Area concernente i Servizi di Diagnosi e Riabilitazione per i bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, sono stati attivati 10 percorsi di tutoraggio educativo, 4 percorsi logopedici e 3 diagnosi DSA. Inoltre, sono stati organizzati 2 seminari informativi sui disturbi specifici dell'apprendimento, rivolti ad insegnanti e famiglie, aperti al territorio.

In merito al settore dell'adozione Internazionale, grazie alla collaborazione avviata già negli anni

passati con l'associazione *Nadia Onlus* di cui, in particolare, la sede dell'*AIS Seguimi* è diventata "sede operativa per la Campania", nel corso dell'anno si è realizzata la terza edizione della "*Scuola per Genitori adottivi e... non solo*" che ha visto la partecipazione di 14 coppie. Sono stati svolti 7 incontri di informazione e sensibilizzazione e 15 colloqui con coppie già in possesso del decreto di idoneità all'adozione.

Il progetto "*Terre di legalità solidale*", di cui l'*Ais Seguimi* è l'ente capofila, ha visto per la prima fase di avvio, la realizzazione di 6 *focus group* presso Istituti scolastici e sedi comunali, della zona di Portici e Boscoreale dove si prosegue pure con l'attivazione dello sportello psicologico nelle scuole.

Per il 2020 abbiamo avviato, e stiamo programmando, una presenza sempre più attiva sul posto, tanto che abbiamo avviato un nuovo protocollo con "*I bambini dell'Arcobaleno/Bambarco Onlus*", Ente autorizzato per le Adozioni Internazionali, che continuerà a promuovere, in questo settore, gli interventi già partiti nel corso del 2019. ■



Rendiconto annuale sui progetti nei Paesi in via di sviluppo

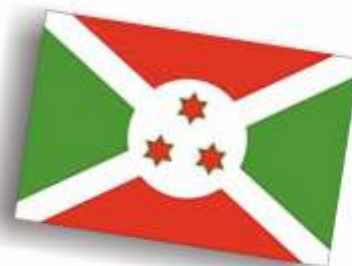
Anno 2019

BURUNDI

1. A.D.O.E.V. – Adozione a Distanza degli Orfani e dell'Infanzia Vulnerabile (già progetto ADOG)

Fondi inviati al 31-12-2018	€ 457.752,00
Fondi inviati nell'anno 2019	€ 8.320,00
Fondi inviati al 31-12-2019	€ 466.072,00

Un Programma di aiuto e di reinserimento sociale per oltre 150 ragazzi e ragazze in condizioni di abbandono o molto difficili. Attività realizzate: centro di ascolto e orientamento, pagamento delle tasse scolastiche e acquisto del materiale didattico, cure sanitarie, fornitura di vestiario, sostegno economico, programmi di sostegno alle famiglie, assistenza educativa ai giovani e alle famiglie tutrici.



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

2. Sostegno al Centro Sanitario, Maternità e Nutrizionale

Fondi inviati al 31-12-2018	€ 353.896,00
Fondi inviati nell'anno 2019	€ 10.258,00
Fondi inviati al 31-12-2019	€ 364.154,00

Un Centro per la cura e la riabilitazione dei bambini malnutriti, per la cura della maternità e dispensario a servizio di una popolazione poverissima di oltre 9.000 persone della zona rurale di Kalemba Mulumba. Il Centro di sanità è riconosciuto dallo Stato, e sul territorio oltre a ricoprire il ruolo di presidio medico-sanitario, effettua anche campagne di educazione alimentare e sanitaria, vaccinazioni prenatali e prescolastiche.



Si coglie l'occasione per ringraziare tutti gli offerenti e i sostenitori delle attività.

Cod. Fisc. 97154310581

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

3. Progetto Bambini a Scuola

Fondi inviati al 31-12-2018	€ 156.289,00
Fondi inviati nell'anno 2019	€ 8.562,00
Fondi inviati al 31-12-2019	€ 164.851,00

Un programma di sostegno a distanza per garantire l'istruzione di base dei bambini di Kalembe Mulumba. Scopo del progetto è di riuscire a garantire attualmente ogni anno a circa 900 bambini e ragazzi l'accesso all'istruzione, attraverso un appoggio finanziario alle scuole UNDONDE di Kalembe Mulumba e Bena Mande per contribuire alle spese di gestione delle strutture, senza gravare eccessivamente sull'economia delle famiglie del luogo, già poverissime.



4. Appoggio al Centro Agro-zootecnico di Bena Mande

Fondi inviati al 31-12-2018	€ 254.098,00
Fondi inviati nell'anno 2019	€ 11.950,00
Fondi inviati al 31-12-2019	€ 266.048,00

Sostegno tecnico e finanziario per la gestione e lo sviluppo di un Centro per l'agricoltura e l'allevamento che offre servizi di assistenza, materiali e formazione a 7 villaggi della zona rurale. Il Centro, un complesso di 15 ettari attrezzato con un centro di allevamento e una serie di piantagioni e vivai, e con una scuola secondaria specializzata in agro-zootecnica, aiuta e forma ogni anno decine di contadini associati nei 9 villaggi circostanti coinvolgendo indirettamente una popolazione complessiva di circa 30.000 persone.



5. Progetto "Realizzazione di una nuova Pediatria a Kalembe Mulumba"

Fondi inviati al 31-12-2018	€ 161.966,00
Fondi inviati nell'anno 2019	€ 5.600,00
Fondi inviati al 31-12-2019	€ 167.566,00

Iniziativa avviata alla fine del 2007 con lo scopo di costruire e sostenere l'avvio di una nuova Unità Pediatrica all'interno del Centro Sanitario di Kalembe Mulumba, promuovendo anche degli interventi per renderla auto-sostenibile nel tempo.

La nuova pediatria, in funzione dal 2014, serve un bacino di popolazione di circa 20.000 unità, ha 25 posti letto ed effettua ogni anno anche centinaia di interventi ambulatoriali diurni.



www.aisseguimi.org

Cristiani senza sconto



Coronavirus, il senso del tempo e lo sguardo sull'oltre

di Don Agostino Vallini,
membro di *Seguimi*



Card. Agostino Vallini

L'allarme che l'infezione da Coronavirus ha provocato tra la gente è più che giustificato. Preoccupa soprattutto che si tratta di un virus poco conosciuto, per poterlo contrastare con efficacia. Proteggersi e aver cura delle persone, soprattutto di quelle più fragili, è un dovere sociale.

Benché le istituzioni sanitarie siano impegnate nel fare quanto è possibile e la ricerca scientifica, di contrasto, abbia messo in campo quanto è in suo potere, la soluzione – ci è stato detto – non potrà essere rapida.

Così, in queste settimane difficili, scandite dalle notizie del contagio e del numero di morti, siamo come paralizzati dall'emergenza. Tutto si è fermato. La paura ci ha resi disciplinati, l'ansia si legge sui volti, il virus ha come annullato le differenze e accomunato tutti, nella necessità di un modo nuovo di leggere la realtà, con un senso di precarietà generalizzato.

Il forzato isolamento in cui questa "peste moderna" ci costringe a vivere, può diventare anche un tempo da mettere a frutto, osservando le precauzioni a cui siamo tenuti. La tecnologia ha inventato il "lavoro a distanza", ma tante persone non possono svolgere alcun tipo di lavoro, perché lo hanno perso.

Questa vicenda mostra, con evidenza, come sia fragile la vita umana ma, al tempo stesso fa prendere coscienza che, al di là della dimensione fisica, c'è un senso ulteriore, misterioso che attinge alla profondità dell'esistenza, la apre e la rinvia alla sua origine ultima, a Dio.

Sostare a riflettere su questa completezza della vita che unisce profondamente corpo e anima, fa bene alla persona e coopera al suo benessere integrale.

Poniamoci allora delle domande: come passo le mie giornate? Di che cosa riempio il mio tempo? Quali pensieri occupano la mia mente? Che mi sta a cuore? Nella situazione attuale, indubbiamente, il tempo si è come dilatato, sospeso.

Conversare benevolmente e amichevolmente con chi ci è accanto, dedicarsi alla lettura, riscoprire, nella riflessione personale, quanto di bello e di positivo ci è dato, aprirci al mistero e alla presenza di Dio in noi: tutto ciò può essere un buon esercizio che genera fiducia e ottimismo, senza dimenticare chi soffre.

E ancora, mentre viviamo una forzata solitudine e la riflessione personale si fa più attenta, nel segreto delle nostre coscienze ritorna, certamente, anche un'altra domanda e, vedendo tanti morti, alcune persone me l'hanno posta, chiedendomi: perché?

Ho risposto umilmente che non siamo i padroni della vita e che Dio non ci abbandona mai, come non abbandonò il Figlio in croce, che trasformò la sua morte violenta in redenzione del mondo. Sulla croce è la morte ad essere sconfitta per sempre, è la vita a trionfare.

Proprio questo apparente contrasto tra la Croce e la Risurrezione è il senso ultimo della storia, la chiave di interpretazione di tutte le sofferenze umane, aperte alla vittoria della vita sulla morte. Sopraffatti dalle paure del coronavirus, non perdiamo di vista che sul Calvario è Gesù che trionfa: va a morire per far morire la morte! Di questo mistero noi siamo partecipi.

Credetemi: non è un pensiero consolatorio, è la realtà. Sulla Croce è l'Amore che vince. Apparentemente sconfitto, Cristo è il vero vincitore. Viviamo questo tempo in questa certezza pasquale. Abbracciamo Cristo in croce, per avere forza di risorgere.

Questa è la luce folgorante della nostra fede. "La bellezza della nostra fede sta nel credere che se Dio muore, è solo per tre giorni: poi risorge!" Avanti, dunque, con fiducia e coraggio! ■



Coronavirus, el sentido del tiempo y la mirada más allá

por Don Agostino Vallini,
miembro de *Sigueme*

Está más que justificada la alarma que ha provocado entre la gente la pandemia Coronavirus. Sobre todo, preocupa porque se trata de un virus poco conocido para poder contrarrestarlo con eficacia. Protegerse, cuidar a las personas, a las más frágiles, es un deber social.

Aunque las instituciones sanitarias hacen lo posible por combatirlo, vemos que tiene mucho poder y, como nos han dicho, la solución no será rápida. Ante estas semanas tan difíciles que estamos viviendo, con tantas noticias de personas muertas, de contagios, estamos como paralizados por la emergencia. Todo se ha parado, nos mostramos disciplinados, ansiosos. El virus ha anulado las diferencias e igualado a todos en la necesidad de un nuevo modo de leer la realidad, con un sentido de precariedad generalizado.

El forzado aislamiento que esta "peste moderna" nos obliga a vivir se puede convertir en un tiempo fructífero, observando las precauciones debidas. La tecnología ha inventado un "trabajo a distancia", que muchas personas no pueden llevar a cabo porque lo han perdido.

Evidentemente, esta situación muestra la fragilidad de la vida humana y hace tomar conciencia de que más allá de la dimensión física hay un sentido misterioso que bebe de la profundidad de la existencia y la abre a su origen último que es Dios. Pararse a reflexionar sobre estas dimensiones que unen cuerpo y alma ayuda a la persona y coopera en el desarrollo del bienestar integral.

A este punto podemos preguntarnos ¿Cómo paso mis días? ¿Con qué lleno mi tiempo? ¿Qué pensamientos ocupan mi mente? ¿Qué hay en mi corazón? En

esta situación el tiempo se ha dilatado, está como suspendido.

Hablar amigablemente con quién está a mi lado, dedicarse a la lectura, redescubrir lo bello y positivo en lo que tenemos, abrirnos al misterio y a la presencia de Dios en nosotros..., puede ser un buen ejercicio que genera confianza y optimismo, sin olvidar a quien sufre.

Mientras vivimos esta forzada soledad, y la reflexión personal se hace más atenta en el secreto de nuestras conciencias, viene a la mente una pregunta ante tanta muerte, que muchas personas me han hecho, ¿por qué?

He respondido humildemente que no somos los propietarios de la vida y que Dios no nos abandona nunca, como no abandonó a su Hijo cuando estaba en la cruz, que transformó su muerte violenta en Redención del mundo. Sobre la cruz la muerte está vencida para siempre, es la vida la que triunfa.

Justo este aparente contraste entre la Cruz y la Resurrección es el sentido último de la historia, la clave de interpretación de todos los sufrimientos humanos, abiertos a la victoria sobre la muerte.

Abrumados por el miedo al coronavirus, no perdamos de vista que sobre El Calvario está Jesús que triunfa, ¡muere para matar a la muerte! Y nosotros participamos en este misterio.

Creedme, no es un pensamiento de consolación, es la realidad. Sobre la Cruz está El Amor que triunfa, aparentemente derrotado, pero Cristo es el verdadero vencedor, ¡que va a morir para matar a la muerte!

Vivamos este tiempo con esta certeza pascual. Abracemos a Cristo en Cruz para tener la fuerza de resucitar. Esta es la luz que ilumina nuestra fe, la belleza de nuestra fe está en creer que si Dios muere es solo por tres días, luego resucita. Adelante, por tanto, con confianza y coraje. ■

Viviamo questo
tempo in questa
certezza pasquale.
Abbracciamo
Cristo in croce,
per avere forza
di risorgere.

Consigli leggeri, consigli ecologici

di Alessandra Plos, membro di Seguimi e Presidente dell'AIS

In questa pagina, che vorremmo diventasse una rubrica fissa del giornale, vogliamo di volta in volta darvi dei consigli per imparare, sempre più, ad avere un occhio attento al creato. Quest'anno la primavera è sbocciata con un mese di anticipo, in Alaska sono a 20 gradi, non possiamo attendere per avere un'attenzione maggiore all'ambiente. Per cui ecco a voi tre piccoli consigli.

Quanto detergente usi?

Nella maggior parte delle famiglie i prodotti per il corpo sono usati in quantità eccessiva. Questo è dovuto al fatto che si mette direttamente sulla mano il prodotto capovolgendo il contenitore e la quantità versata spesso è enorme. Questa abitudine - tanto diffusa - produce sprechi. Consideriamo che i detergenti per il corpo e per i capelli hanno una buona concentrazione e per questo dovrebbero durarci molto.

Per evitare i sovradosaggi, usa sempre un erogatore. In questo modo la durata del singolo prodotto raddoppia. A volte basta un semplice cambio organizzativo, per eliminare gli sprechi.

Vacanze leggere

Se ti trovi a passare per Torino e desideri un alloggio a basso impatto ambientale, prova a soggiornare alla "Casa leggera" uno spazio essenziale e sostenibile: la zona giorno con due posti letto, la cucina attrezzata, una luminosa camera da letto matrimoniale, due bagni e un rigoglioso terrazzo per non perdere il contatto con la natura. Tutto progettato secondo principi di sostenibilità ambientale, recupero, up-cycling e funzionalità, perché una vita a impatto zero è possibile. I prodotti all'interno di casa supportano concretamente la volontà di diffondere le buone pratiche di una vita più sostenibile, per noi stessi, per gli altri e per l'ambiente, perseguendo l'obiettivo dell'eliminazione sistematica degli sprechi. La mattina potrai gustare sfiziose colazioni preparate alla locanda leggera - a pochi passi di distanza - un ristorante dove si lavorano solo prodotti sfusi di qualità, selezionati dall'ente Ecologos e dove è del tutto bandito l'usa e getta.

Casa minimalista in sei mosse

Vorresti avere una casa minimalista e invece è stratificata di oggetti? Spesso non si sa bene da dove incominciare. Ecco le sei mosse vincenti:

- 1. RIORDINA.** Metti in ordine una stanza alla volta e accorpa i prodotti per tema (tutto ciò che serve per cucinare in cucina, i prodotti per la cura del corpo in bagno, ecc...) sembra una sciocchezza ma ti renderai conto di avere oggetti fuori tema sparsi ovunque.
- 2. STIRA.** Sappiamo che non è tanto di moda e non è considerato ambientalista. Ma se lo farai per anche solo un mese ti costringerai ad osservare gli abiti che possiedi, ad aggiustarli, a verificare lo stato delle fibre.
- 3. REGALA.** Facendo l'azione 1 e 2 vedrai che hai oggetti doppi o tripli, regala ciò che non usi.
- 4. CAMBIA FUNZIONE.** Gli abiti sono tessuti, quindi possono cambiare funzione, ad esempio se hai una maglietta usurata, tagliala e falla diventare straccio, non tenerla nell'armadio. Il cambio di funzione vale anche per tutti gli oggetti che abbiamo in casa, usa la fantasia!
- 5. CONSUMA.** Questa mossa riguarda cibo e prodotti per la casa e la persona, prima di acquistare altro impegnati ad arrivare a zero nelle scorte.
- 6. DATI TEMPO.** Per svuotare una casa ci vuole ragionamento e bisogna darsi il tempo di finire le scorte, altrimenti diventa un'azione consumista che produce tantissimi rifiuti.



5x1000

Carissimi, come ogni anno è arrivato il momento di scegliere a chi destinare il vostro 5x1000.

Perché destinare il tuo 5x1000 ad A.I.S. Seguimi?

Sostenere l'auto-sviluppo delle popolazioni più povere del mondo, promuovere servizi per l'infanzia e le famiglie più in difficoltà, in Italia e nel mondo, è il nostro impegno quotidiano.

Basta solo una firma per sostenere le nostre attività.

Una scelta che a te non costa nulla ma preziosa per molti

Per il 5x1000 inserisci il codice fiscale dell'AIS Seguimi:

97154310581

AIS Seguimi onlus

Via Clemente III, 29 - 00167 Roma

Tel. 06 6277806

www.aisseguimi.org

**SE VUOI PUOI AIUTARCI SOSTENENDO UNO DI QUESTI PROGETTI,
PER SAPERE COME FARE, LEGGI L'ULTIMA DI COPERTINA.**

1

ROMA

ITALIA

Centro SolidArt - Roma - Quartiere Prenestino

Solidarietà e Artigianato (SolidArt) nasce su iniziativa del Gruppo Seguimi negli anni '80, con un gruppo di studenti di un Istituto professionale del luogo.

Obiettivi generali:

- Offrire a giovani e famiglie l'occasione di conoscersi, fare amicizia e vivere i valori della fraternità e dell'accoglienza;
- Sensibilizzare e formare alle problematiche della mondialità e dello sviluppo;
- Far sperimentare il dono di sé e l'accoglienza attraverso il lavoro artigianale gratuito per sostenere le iniziative di solidarietà internazionale.

Sono coinvolte in modo continuativo e gratuito più di 60 persone. L'appuntamento principale è a Natale con la Mostra/mercato che coinvolge, in due giorni, circa 300 visitatori. Il ricavato sostiene i Progetti dell' AIS in Africa.

Via G. Bresadola, 66 - 00171 Roma Tel. 06 2589661

solidart@aisseguimi.org

2

MODENA

Centro Orizzonti Nuovi - Montale Rangone (MO)

Nasce su iniziativa del Gruppo Seguimi di Modena alla fine degli anni '90 e ha come obiettivi:

- Promuovere iniziative di informazione e di educazione alla solidarietà e al volontariato, alle relazioni interculturali, all'interdipendenza, allo sviluppo e alla cooperazione internazionale; Sostenere progetti di cooperazione internazionale.

Tra le iniziative principali sono da segnalare:

- Incontri annuali di Formazione alla Solidarietà Internazionale e preparazione dei volontari che si dichiarano disponibili a partire per un servizio in Camerun, nella Casa di accoglienza per bambini in difficoltà e in Burundi.

Via Zenzalose, 35 - 41051 Montale Rangone (Modena) Tel. 059 530358

orizzontinuovi@aisseguimi.org

3

NAPOLI

Centro Famiglia e Vita - Portici (NA)

Il Centro si pone l'obiettivo di difendere e promuovere la Vita e di contribuire al miglioramento della qualità della Famiglia. Si adopera nella formazione familiare e degli operatori impegnati nel settore. Tra le attività presenti nel Centro ci sono la "Scuola per genitori", i corsi di formazione per fidanzati e i corsi post-matrimoniali, attività di volontariato di animazione e coordinamento della pastorale familiare decanale.

Corso Garibaldi 235/A Portici Tel. 081 272724

centrofamigliaevita@aisseguimi.org

4

NAPOLI

C.B.F. - Centro per la tutela del Bambino e il recupero della Famiglia (Portici - NA)

Il CBF nasce nel 2012 grazie al contributo economico iniziale della "Fondazione Con il Sud". Si struttura in due aree fondamentali di intervento:

Area della Tutela: Servizi psicodiagnostici e terapeutici riferibili alle situazioni di mal-trattamento e abuso dei minori ed alla recuperabilità genitoriale; servizi di counselling e mediazione familiare; servizio di luogo protetto per incontri genitori/figli; servizio di promozione e sostegno all'affidamento familiare dei minori.

Area Sostegno e consulenza: Sostegno psicologico e terapie sia a livello individuale che di coppia; counselling psico-pedagogico; mediazione familiare in caso di separazione e divorzio; mediazione nei conflitti familiari; diagnosi e trattamento per bambini nei casi di D.S.A. (Disturbi dell'apprendimento); sostegno alla genitorialità; gruppi di sostegno per le famiglie adottive e consulenza psicologica specifica, ecc.

Centro Famiglia e Vita, C.so Garibaldi 235/A 80055 Portici (NA)
Tel./fax 081 272724 - E-mail: cbf@aisseguimi.org - web: www.tuteladelbambino.org

**SE VUOI PUOI AIUTARCI SOSTENENDO UNO DI QUESTI PROGETTI,
PER SAPERE COME FARE, LEGGI L'ULTIMA DI COPERTINA.**

1

BURUNDI

A.D.O.E.V. - Adozione a Distanza degli Orfani e dell'Infanzia Vulnerabile (ex A.D.O.G.)

Un Programma di assistenza sanitaria e scolastica per circa 200 orfani e bambini in gravi difficoltà residenti nei campi profughi di Bujumbura, che prevede diverse forme di aiuto: centro di ascolto e orientamento, pagamento delle tasse scolastiche e acquisto del materiale didattico, cure sanitarie, fornitura di vestiario, sostegno economico, programmi di micro-credito, assistenza educativa ai bambini e alle famiglie tutrici.



2

Sostegno al Centro Sanitario, Maternità e Nutrizionale

Un Centro per la cura e la riabilitazione dei bambini malnutriti, per la cura della maternità e dispensario a servizio di una popolazione poverissima di circa 8.000 persone della zona rurale. Il Centro di sanità è riconosciuto dallo Stato, e sul territorio effettua anche campagne di educazione alimentare e sanitaria, vaccinazioni prenatali e prescolastiche.

PROGETTI AFRICA

CONGO (R.D.C.)

3

Progetto Bambini a Scuola

Un programma di sostegno a distanza per garantire l'inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi di Kalemba Mulumba. Scopo del progetto è di riuscire a garantire a circa 900 bambini l'accesso all'istruzione, attraverso un appoggio finanziario alla scuola UNDONDE di Kalemba Mulumba che permetta un dignitoso funzionamento della struttura, senza gravare eccessivamente sull'economia delle famiglie già poverissime.

CONGO (R.D.C.)

4

Appoggio al Centro Agro-zootecnico di Bena Mande

Sostegno tecnico e finanziario per il mantenimento e lo sviluppo di un Centro per l'agricoltura e l'allevamento che offre servizi, materiali e formazione a sette villaggi della zona rurale. Il Centro aiuta e forma circa settecento contadini associati e coinvolge indirettamente una popolazione complessiva di circa 30.000 persone residenti nei sette villaggi. L'attività di appoggio scaturisce dal progetto di sviluppo agricolo e rurale realizzato nel 2003.

CONGO (R.D.C.)

5

Una nuova Pediatria a Kalemba Mulumba

Lo scopo del progetto è quello di realizzare e sostenere l'avvio di una nuova Unità Pediatrica all'interno del Centro Sanitario di Kalemba Mulumba, promuovendo anche degli interventi per renderla auto-sostenibile nel tempo.

La nuova pediatria serve un bacino di popolazione di circa 80.000 unità, ha 42 posti letto e può effettuare interventi ambulatoriali. Sarà realizzato inoltre un Laboratorio di analisi e un centro/magazzino per la fornitura di medicinali e materiale sanitario per i dispensari e gli ospedali della zona. Per l'attuazione del progetto è stata anche sostenuta la formazione/aggiornamento di personale medico e gestionale.

I bambini del Congo



Aiutiamoli a non aver più bisogno di aiuto

**SE VUOI COLLABORARE, PUOI SOSTENERE UN PROGETTO A DISTANZA ATTRAVERSO DUE MODALITA':
L'ADOZIONE DI UN PROGETTO O UN CONTRIBUTO ANNUALE.**

ADOZIONE DI UN PROGETTO

L'adozione garantisce più continuità ai progetti. Sono previste tre fasce di collaborazione: minima (10 euro al mese), media (20 euro al mese), e alta (25 euro o più al mese). L'adozione dura almeno un anno e i versamenti possono essere fatti ogni tre o sei mesi, o con un versamento unico annuale. ***Nella causale va indicato il progetto adottato.*** L'Adozione può essere fatta singolarmente o in gruppo (amici, colleghi di ufficio, compagni di scuola, ecc.).

CONTRIBUTO ANNUALE

Se non puoi adottare un progetto, puoi fare un'offerta annuale. Sono previste tre fasce di contribuzione: minima (da 25 euro all'anno), media (da 40 euro all'anno), e alta (da 60 euro o più all'anno). Anche il contributo può esse-

re effettuato singolarmente o in gruppo, e può essere frazionato in due o tre versamenti nell'anno. I versamenti possono essere effettuati in uno dei seguenti modi:

c/c postale n. 15968001 intestato a:

AIS Seguimi ONLUS

via Clemente III, 29 00167 Roma

Banca Intesa Sanpaolo

IBAN IT19 B030 6009 6061 0000 0002 496

Intestato a A.I.S. Seguimi onlus

Non dimenticare di segnalarci (per posta o via fax) l'indirizzo a cui inviare *Seguimi News*.

Detrazione fiscale delle offerte: Le persone che intendano detrarre le proprie offerte dalla dichiarazione dei redditi (art. 13 Decreto Legislativo n. 480/97) devono effettuare i versamenti esclusivamente tramite c/c postale o c/c bancario.

www.grupposeguimi.org

www.aisseguimi.org